# ALLEGATO 9

DIVISIONE
SERVIZI SOCIALI

PIANO DI ZONA

Circoscrizione 9

DELIBERAZIONE MECC. N° 200210596/092
“C. 9 - ART. 42 COMMA 2 - SERVIZI SOCIALI.
PIANO DI ZONA
DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI”.

**CIRCOSCRIZIONE 9**

# INDICE


| | | Pag. |
|---|---|---|
| • | **Testo della Deliberazione del Consiglio Circoscrizionale** | 671 |
| • | **Piano di Zona** | |
| | **Introduzione** | 676 |
| | **1. Lo Scenario storico-urbanistico e socio-demografico della Circoscrizione** | 677 |
| 1.1 | Lo Scenario Storico-Urbanistico | 677 |
| 1.2 | La situazione Demografica e Sociale | 680 |
| 1.2.1 | Analisi dei dati a livello Circoscrizionale e comparazione con i dati Cittadini | 681 |
| 1.2.2 | Analisi dei dati Circoscrizionali per sottozone | 687 |
| 1.3 | Una Circoscrizione in trasformazione | 695 |
| 1.4 | Eventi sentinella, eventi significativi prevedibili, eventi da mo–nitorare | 696 |
| | Note e riferimenti bibliografici | 701 |
| | **2. I Servizi Sociali** | 702 |
| 2.1 | Personale e Strutture | 702 |
| 2.2 | Le attività dei Servizi Sociali | 704 |
| 2.2.1 | Interventi e Progetti a favore delle persone Anziane | 705 |
| 2.2.2 | Interventi e Progetti a favore delle persone Disabili | 706 |
| 2.2.3 | Interventi e Progetti a favore dei Minori | 709 |
| | **3. Descrizione del Terzo Settore** | 713 |
| | **4. Il Processo di Piano** | 715 |
| | **5. Il Tavolo di lavoro ANZIANI E FAMIGLIA** | 718 |
| | **6. Il Tavolo di lavoro DISABILI E FAMIGLIA** | 726 |
| | **7. Il Tavolo di lavoro MINORI E FAMIGLIA** | 733 |
| | **8. Il Tavolo di lavoro ADULTI IN DIFFICOLTA' E FAMIGLIA** | 740 |
| | **9. Quadro riassuntivo degli obiettivi e delle azioni del Piano di Zona** | 746 |
| | **Allegati:** | |
| | Allegato 1 - Partecipanti ai Tavoli di lavoro | 752 |
| | Allegato 2 - Tematiche di rilevanza Cittadina | 754 |

**IX CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA**
**NIZZA-LINGOTTO**

**N.Mecc. 2002/10596/92**

**Doc.n. 79/2002**

**CITTA' DI TORINO**
PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DELLA IX CIRCOSCRIZIONE
**9 DICEMBRE 2002**

Il Consiglio di Circoscrizione 9 Nizza-Lingotto convocato nelle prescritte forme, in 1° convocazione per la seduta del **9 Dicembre 2002** alle ore **20,30** presenti nell'aula consiliare del Centro Civico, in Torino, Corso Corsica n.55, oltre il Presidente Gianfranco GAZZOLA i Consiglieri:

AUDISIO Andrea - BARBIERI Roberto – BASSO Dario - BERGOGLIO Maria Luisa – BERNO Fulvio - CEVASCO Marco - DANIELE Edoardo – DE ANDREIS KELLER Margherita - DI BRITA Mario – FERRERO Cesare - FREGOLENT Silvia - GIARETTO Massimo – JENTILE Pasquale - LEONI Jacopo Luca – LUPI Alessandro – MAZZUCCO Giuseppe - PEROTTI Mauro – PIEMONTE Carmine – PISAPIA Vincenzo - ROSSO Roberto – SIMONDI Carlo – TUFARO Giovanni – VACIRCA Carmelo.

in totale con il Presidente n° 24 Consiglieri.

Risultano assenti i Consiglieri: Quaratino

Con l'assistenza del Segretario: Livio SERRA

**SEDUTA PUBBLICA**

Il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

C.9 – Art.42 Comma 2 – SERVIZI SOCIALI – PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI.

N.MECC. 2002/10596/92 DOC.N.79/2002

CITTA' DI TORINO
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELLA IX CIRCOSCRIZIONE
NIZZA-LINGOTTO

OGGETTO: C.9 - ART. 42 COMMA 2 – SERVIZI SOCIALI – PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI

Il Presidente Gianfranco Gazzola, di concerto con il Coordinatore IV Commissione Cesare Ferrero, riferisce:

La legge nazionale 328/00 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" afferma il carattere di universalità del sistema degli interventi e dei servizi sociali, promuove la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali, attraverso le organizzazioni del Terzo settore, alla lettura dei bisogni e alla progettazione e gestione degli interventi e sancisce la necessità dell'integrazione istituzionale ai diversi livelli di competenza.

In ottemperanza alle indicazioni di tale legge, la Città di Torino ha scelto di avviare percorsi di programmazione partecipata attraverso la costituzione di gruppi di lavoro su tematiche specifiche, sia a livello cittadino, sia nelle singole Circoscrizioni cittadine, coinvolgendo enti ed organizzazioni del mondo del volontariato, dell'associazionismo e del cooperativismo sociale, rappresentanti dei sindacati, delle ASL e delle Scuole.

Nella IX Circoscrizione il processo per la costruzione del Piano di zona territoriale si è avviato in data 21 marzo 2002, alla presenza dell'Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia, del Presidente e della Giunta della Circoscrizione, del Direttore, degli operatori dei Servizi Sociali, dei rappresentanti dell'ASL 1 e dei rappresentanti del Terzo settore locale.

Sono state invitate 89 realtà del territorio a confrontarsi su quattro ambiti tematici specifici:

1. Minori e famiglia;
2. Disabili e famiglia;
3. Anziani e famiglia
4. Adulti in difficoltà e famiglia

Per ognuna di queste materie si sono costituiti dei gruppi di lavoro, condotti dai funzionari socioassistenziali. I lavori si sono aperti in data 22 aprile 2002 con un incontro plenario dei quattro tavoli; successivamente, nel periodo 15 aprile - 5 giugno, ogni tavolo ha effettuato quattro incontri.

I risultati del lavoro svolto all'interno dei quattro tavoli tematici sono stati presentati in sede di IV^ Commissione Consiliare Permanente, aperta a tutti i cittadini ed ai partecipanti al percorso di piano in data 27 giugno 2002.

Sulla base di tali esiti e dei successivi confronti con la Giunta Circoscrizionale è stato elaborato un documento contenente per ogni tematica affrontata la sintesi dei bisogni rilevati, gli obiettivi che la Circoscrizione intende perseguire, le azioni che intende realizzare e le risorse già disponibili da attivare.

Al fine di garantire la maggiore partecipazione possibile di tutte le realtà coinvolte la bozza di documento finale è stata ulteriormente confrontata e discussa nella seduta della commissione IV^ effettuata in data 20 novembre 2002, commissione cui sono state invitate tutte le realtà che hanno partecipato al processo di definizione del Piano.

E' stato così approvato un documento conclusivo che forma parte integrante della presente deliberazione (All.1).

Tutto ciò premesso

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

Visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n.113 (mecc.n.9600980/49) del 13 maggio 1996 e n.175 (mecc.n.9604113/49). il quale tra l'altro all'art.42 comma 2 dispone in merito alle "Competenze proprie" attribuite ai Consigli Circoscrizionali, cui appartiene l'attività in oggetto;

Dato atto che i pareri di cui all'art.49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n.267 del 18 agosto 2002 sono:

favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile;

Viste le disposizioni legislative sopra richiamate;

PROPONE AL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

1) di approvare il Piano di zona dei servizi sociali della Circoscrizione così come descritto dall'allegato (All.1), che forma parte integrante del presente provvedimento.
2) Di approvare l'invio del succitato piano circoscrizionale alla Divisione Servizi socioassistenziali per la definizione del piano territoriale cittadino dei servizi sociali ai sensi dell'art.18 Legge 328/00;
3) di dichiarare, attesa l'urgenza, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 IV comma del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n.267.

Il Consiglio della IX Circoscrizione con votazione per appello nominale che ha dato il seguente risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Presenti | 24 | |
| Votanti | 23 | |
| Astenuti | 1 | Berno |
| Voti favorevoli | 23 | |

DELIBERA

1) di approvare il Piano di zona dei servizi sociali della Circoscrizione così come descritto dall'allegato (All.1), che forma parte integrante del presente provvedimento.

2) Di approvare l'invio del succitato piano circoscrizionale alla Divisione Servizi socioassistenziali per la definizione del piano territoriale cittadino dei servizi sociali ai sensi dell'art.18 Legge 328/00.

Il Consiglio della IX Circoscrizione con votazione palese per alzata di mano dichiara all'unanimità il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – IV Comma del Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Gianfranco GAZZOLA

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Marco CEVASCO

IL SEGRETARIO
Livio SERRA

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Centro Civico dal 13 dicembre 2002 per 15 giorni consecutivi.

Torino, 11 dicembre 2002

IL SEGRETARIO
Livio SERRA

CENTRO CIVICO
C.so Corsica 55
CORSO UNIONE SOVIETICA
CORSO BRAMANTE
PIAZZA CARDUCCI
PIAZZALE S. GABRIELE DI GORIZIA
CORSO SEBASTOPOLI
CORSO SPEZIA
PIAZZA BOZZOLO
PIAZZA POLONIA
PIAZZA GIACOMINI
PIAZZA GALIMBERTI
CORSO GIAMBONE
LARGO UNITA' D'ITALIA
LARGO MILLEFONTI
PIAZZA F. FILZI
CORSO CADUTI SUL LAVORO
CORSO TRAIANO
PIAZZA CONFALONIERI
PIAZZA GUALA
P.LE CAIO MARIO
VIA ONORATO VIGLIANI
CORSO CAIO PLINIO
CORSO MARONCELLI
PIAZZA BENGASI
Stazione Lingotto
Palazzo del Lavoro

## INTRODUZIONE

La Legge nazionale 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" definisce le politiche sociali come politiche rivolte alla generalità degli individui; esse mirano ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso della vita, in particolare a sostenere le difficoltà e le fragilità, rispondendo ai bisogni che insorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza in relazione all'età, alla presenza di responsabilità familiari o all'esigenza di conciliare queste ultime con quelle lavorative, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari.

Le modalità con cui la legge intende perseguire gli obiettivi di sostegno fanno riferimento ad una promozione di un sistema allargato di governo, vicino alle persone, con la partecipazione attiva di tutti i cittadini e di tutta la comunità.

In particolare viene riconosciuto un ruolo particolarmente importante al Terzo Settore con l'attribuzione ad esso di funzioni specifiche nella lettura dei bisogni, anche quelli nuovi ed emergenti, nella progettazione e gestione dei servizi alla persona.

La legge esprime i seguenti obiettivi strategici:

- Programmazione partecipata
- Potenziamento delle misure di contrasto alla povertà e dei servizi di accompagnamento al reinserimento sociale
- Valorizzazione delle iniziative delle persone, delle famiglie, delle forme di auto-aiuto, di reciprocità e di solidarietà organizzata
- Misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza al domicilio di persone totalmente dipendenti
- Rafforzamento dei diritti dei minori attraverso interventi a sostegno di minori in situazioni di disagio anche tramite il sostegno al nucleo familiare
- Misure di sostegno alle responsabilità familiari e loro valorizzazione
- Interventi per la piena integrazione delle persone disabili
- Interventi per le persone anziane e disabili per favorirne la permanenza al domicilio

La legge affronta con attenzione prioritaria l'aspetto della integrazione istituzionale con strumenti specifici quali:

– Piano sociale nazionale (che spiega l'orientamento delle nuove politiche sociali definisce gli obiettivi di priorità sociale e organizza lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali)
– Piano regionale (declinazione del piano nazionale. Definisce le risorse, precisa le modalità di funzionamento e di verifica)
– Piano di Zona (i Comuni, d'intesa con le ASL, definiscono obiettivi, prio-

rità e risorse, strategie di integrazione, nonché le modalità di collaborazione con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà locale)

In particolare la Città di Torino ha inteso avviare percorsi di programmazione partecipata attraverso gruppi di lavoro di settore a livello cittadino e gruppi di lavoro, articolati anch'essi intorno a tematiche specifiche, a livello circoscrizionale.

In data 21 marzo '02 si è avviato il processo per la costruzione del Piano di Zona Circoscrizionale con la presenza dell'Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia, il Presidente e la Giunta della Circoscrizione, il Direttore, i Servizi Sociali, i rappresentanti dell'ASL e i rappresentanti del Terzo settore. Il gruppo di lavoro coincide con la Conferenza dei Servizi Sociali di Circoscrizione come previsto dalla Determina del Direttore Generale in tema di organizzazione dei servizi socio-assistenziali di Circoscrizione (Determinazione n. 22 del 20 marzo 2001).

## CAP. 1 LO SCENARIO STORICO-URBANISTICO E SOCIO-DEMOGRAFICO DELLA CIRCOSCRIZIONE

*Non chiedere* "Qual è il problema?"
*Chiedi:* "Qual è la storia?"
Solo così scoprirai
*qual è davvero il problema*[1].

### 1.1. Lo scenario storico-urbanistico

Da una lettura anche veloce della storia del territorio che costituisce l'attuale Circoscrizione 9 si ricavano immediatamente alcuni elementi che hanno caratterizzato e condizionato la crescita e lo sviluppo sociale, economico ed urbanistico di questa parte di città. Elementi che ancora oggi paiono costituire "*risorsa*" o "*problema*" per l'attuale vita quotidiana e per lo sviluppo futuro della Circoscrizione e dei suoi abitanti.

Il territorio è caratterizzato, fin dal XVIII secolo, da due assi radiali principali – la strada di Nizza e la strada di Stupinigi (oggi corso Unione Sovietica) – e da un unico asse trasversale, la strada da Grugliasco a Moncalieri, corrispondente alle odierne vie Passo Buole e Rocca de' Baldi.

Parallelamente a questi due assi di comunicazione viene costruita (1846-1848) la Ferrovia per Genova che, sebbene non sembri apportare grosse trasformazioni al territorio, inizia a segnare la suddivisione tra due zone, ad Est ed ad Ovest del percorso ferroviario, che vedranno uno sviluppo tra loro molto distinto: un rapido sviluppo industriale e residenziale nella zona ad est della ferrovia, lungo l'asse di via Nizza, e la zona ad ovest, caratterizzata da

un'economia prevalentemente agricola incentrata sulle cascine e che vedrà uno sviluppo solo a partire dagli anni trenta[2].

La collocazione del territorio sulla direttrice di comunicazione del Piemonte meridionale, della Liguria e di Nizza, ha costituito un enorme fattore di stimolo e di crescita in particolare lungo l'asse di strada Nizza, ad est della ferrovia. Lo sviluppo ha avvio a seguito dell'istituzione della prima cinta daziaria della Città di Torino, nel 1853, che prevede una delle più importanti porte daziarie e di comunicazione tra interno ed esterno della Città nella *Barriera di Nizza*, corrispondente all'attuale Piazza Carducci. Tra fine '800 ed inizio '900 la Barriera di Nizza si sviluppa progressivamente in un complesso di borgate comprendente la piazza, la zona Molinette e gli abitati di Tetti Fré e di Millefonti: il censimento del 1901 registra oltre 3000 residenti nella Barriera di Nizza, quasi 900 nella borgata Tetti Fré, e circa 500 nella borgata Millefonti.

La zona è caratterizzata da insediamenti industriali importanti, come lo stabilimento Lanza, con oltre duecento operai.

Ai primi del novecento il Lingotto era un complesso di borgate, circondate da campi con cascine sparse; il territorio aveva le caratteristiche più della campagna che di un sobborgo operaio: solo la borgata dell'*Osterietta* – corrispondente all'incrocio tra Via Nizza e Via Passo Buole – era dominata da una grossa fabbrica, la Fornara, che rivestì nella zona lo stesso ruolo propulsivo rivestito dalla Lanza in Barriera Nizza. Il Lingotto centro o *Lingòt véj*, si snodava intorno alla chiesa Parrocchiale ad ovest della Ferrovia, ed era un piccolo agglomerato al centro di un vasto territorio rurale disseminato di grandi cascine dove vivevano circa 250 persone.

L'espansione degli insediamenti abitativi ed industriali lungo le strade di uscita dalla Città costringe alla definizione, nel 1912, di una nuova cinta daziaria che comprende quasi totalmente il territorio circoscrizionale e definisce l'apertura di un nuovo varco – e quindi di una nuova Barriera – nell'atuale Piazza Bengasi. È di quegli anni l'avvio dei primi insediamenti di edilizia pubblica come i grandi blocchi dell'IACP in corso Spezia (1911) e la casa dei ferrovieri di via Alassio (1912). Via Nizza, con le prime case multipiano da affitto e alcune piccole industrie, si affermò dal 1910 come l'asse principale di crescita residenziale e produttiva del Lingotto e tale rimase per mezzo secolo. Andava accentuandosi il dislivello nel numero di abitanti e di imprese industriali tra le parti di territorio ad ovest e ad est della ferrovia. La metà ad ovest dell'attuale Circoscrizione rimase – nel periodo 1911-1914 – pienamente agricolo. Le poche industrie presenti erano sorte a ridosso della vecchia cinta daziaria, legate non tanto alla Barriera Nizza od al Lingotto quanto agli impianti ferroviari ed al tessuto industriale ed insediativo della Crocetta.

La separazione tra i territori ad est e ad ovest della ferrovia si fece ancora più radicale in seguito all'attivazione – tra il 1910 ed il 1925 – del grande

smistamento ferroviario, realizzato sugli ampi terreni ancora agricoli presenti ai lati della strada ferrata per Genova.

L'evento che comunque segna in modo radicale il territorio sotto il profilo urbanistico, geografico economico e sociale, fu la nascita dello stabilimento della Fiat Lingotto. In deroga al piano regolatore la Fiat acquistò una vastissima area lungo la ferrovia, tra Millefonti ed il Lingotto, comprendente terreni agricoli, edificabili e già edificati; la costruzione eliminò quasi totalmente la borgata Millefonti, nata alla fine dell'Ottocento, andando ad occupare il lato ovest di via Nizza. La nuova Millefonti si sviluppò pertanto da allora di fronte alla Fiat, sul lato opposto di via Nizza.

I lavori iniziarono nel 1916; nel 1921 furono ultimate le officine con la pista sul tetto, e dal 1922 iniziò la produzione. Gli operai addetti erano inizialmente circa 20.000. Nel 1931 il complesso venne integrato dalla Fiat Aviazione, a sud del sottopassaggio allora in costruzione (aperto nel 1933).

La Fiat Lingotto rappresentò la fine dell'epoca in cui la fabbrica locale, la Fornara, si serviva di manodopera prevalentemente del posto: il Lingotto costituì un polo d'occupazione su scala cittadina ed oltre. Vennero istituite linee speciali per il trasporto dei lavoratori, e fu impiantato un binario tranviario nella nuova via Demonte (oggi Via Genova) per il ritorno dei tram verso il centro.

Negli stessi anni (1925-1927) fu eretto il nuovo stabilimento della RIV, sempre in Via Nizza, nei pressi di Piazza Carducci.

La zona a nord ovest del territorio che oggi costituisce la Circoscrizione 9, ancora nettamente rurale fino alla metà degli anni Venti, cominciò ad essere interessata dall'urbanizzazione grazie all'ampia disponibilità di aree fabbricabili a distanza relativamente breve dal centro cittadino.

Nel 1918 venne insediato lo stabilimento farmaceutico del chinino di Stato in Via Giordano Bruno, completato nella metà degli anni Venti; nel 1926 fu inaugurato il campo da calcio del Torino in Via Filadelfia. A partire dagli anni Trenta si delineò la tendenza alla distruzione sistematica delle cascine su tutto il territorio torinese edificabile e lo stesso fenomeno si registrò in Lingotto. L'attività edilizia pubblica e privata divenne intensissima nella zona verso il 1930, con i lavori attorno ai Nuovi Mercati Generali ortofrutticoli. Nel 1930 vennero costruite le case popolari IACP nell'isolato tra le vie Tunisi, Montevideo, Taggia e Reduzzi; nel 1931 venne inaugurata la sede della dogana in corso Sebastopoli e nel 1933 il sottopassaggio di corso Agrigento (oggi corso Giambone), il nuovo Mercato ortofrutticolo, la scuola elementare Duca degli Abruzzi.

La zona condusse sin dall'inizio una sua vita sociale distinta da quella del Lingotto e completamente separata dall'ex Barriera di Nizza. Una componente fondamentale del popolamento proveniva da persone legate al commercio e da venditori ambulanti di generi alimentari.

La modificazione delle antiche strutture agrarie del vasto territorio compreso tra Lingotto, Mirafiori e Gerbido venne segnata in modo irreversibile dalla costruzione, nel 1939, della Fiat Mirafiori.

Nel dopoguerra vennero costruite le case Fiat davanti al Lingotto (1950), andando ad eliminare il distacco tra la Città ed il borgo del Lingotto, segnando la definitiva fine dell'epoca dei borghi suburbani.

A seguito delle distruzioni belliche ed approfittando delle ultime aree rurali la zona divenne sede di numerosi insediamenti di edilizia residenziale pubblica ad opera del Comune di Torino (le case di Via Galluppi 12, via Tunisi 1, 3 nel 1949), della GESCAL (nel 1950 C. Bramante 62, via Baiardi 23e 25, via Pomponazzi 4 e 6 e via Ardigò 10; via Galluppi 25, del 1956) e dello IACP (via Baiardi e via Ventimiglia nel 1950; Via Genova 43 e 47 del 1952; via Ardigò 24 e 26, via Labriola 7 e 9, via Galluppi 19e 21, Via Pomponazzi 1, 5, 9 e 13: dal 1951 al 1957)[3].

Negli anni '60 gli episodi più incisivi di urbanizzazione furono quelli di Corso Traiano e di Via Ventimiglia e la bonifica degli stagni e delle sorgenti a valle di Via Genova per l'allestimento di Italia '61 per celebrare il centenario dell'Unità italiana.

In seguito ai lavori, tutta la zona, in precedenza costellata di fontane, boschi e canneti che diradavano verso il fiume e meta di gite domenicali per i cittadini torinesi, assunse particolarmente valore per la costruzione di palazzi residenziali privati. Venero costruiti condomini di grandi dimensioni signorili grazie alla posizione "fronte parco e vista collina", andando ad inserire nel tradizionale quadro operaio del Lingotto una fascia di edilizia residenziale prestigiosa[4].

Nel quadrante sud est della Circoscrizione il decollo residenziale si ebbe a partire dagli anni '60 con la costruzione dei grandi palazzi con giardino interno ad uso residenziale tra corso Traiano e via Onorato Vigliani.

La crisi della metà degli anni Settanta segnò l'avvio di una fase di deindustrializzazione e di "deoperaizzazione" in tutta Torino, con un decremento anche di tipo demografico. Anche nella zona si assistette ad un processo di chiusura di fabbriche ed attività: l'episodio più significativo per la Circoscrizione e per la Città fu la chiusura, nel 1982, dello stabilimento del Lingotto.

### 1.2. La situazione demografica e sociale

Le ricerche sociologiche ed epidemiologiche che hanno recentemente sondato le condizioni sociali, culturali e di salute dei cittadini residenti nel territorio della Circoscrizione 9 sono tendenzialmente concordi nel definire la Circoscrizione Nizza-Lingotto come un territorio caratterizzato da "normalità" e da assenza di particolari fenomeni di disagio o di problematicità.

La recente ricerca *Torino: risorse e problemi di salute*[5] che suddivide in tre tipologie le circoscrizioni torinesi (*Circoscrizioni protette, nella media e svantaggiate*) colloca ad esempio la Circoscrizione 9 tra le circoscrizioni protette, dove la popolazione, sulla base di indicatori classici di salute, viene definita come privilegiata e maggiormente protetta rispetto ai residenti di altre zone di Torino.

Anche l'analisi relativa a struttura demografica, occupazionale, socio-culturale ed economica effettuata dall'IRES e dal CSI su Torino[6] non sottolinea la presenza di fattori particolarmente problematici in Circoscrizione.

Una Circoscrizione "protetta", quindi, costituita da due ex quartieri "normali", e comunque caratterizzati da valori medi tendenzialmente non troppo discordanti dai valori cittadini.

È una definizione che tuttavia contrasta, in parte, con l'immagine e la percezione che gli operatori dei servizi sociali, sanitari e del mondo del volontariato hanno del territorio e dei bisogni dei suoi abitanti.

La sensazione è che l'immagine ricavata a livello di analisi generale sulla base di indicatori socio-demografici, economici e sanitari complessivi venga tuttavia ridefinita nel momento in cui si passi dall'analisi dei dati medi ad un livello di indagine maggiormente disarticolato per quartieri e per sottozone costituenti la Circoscrizione. *Al di sotto dei dati medi si percepisce un tessuto frammentato, caratterizzato da forti differenziazioni interne*[7].

### 1.2.1. Analisi dei dati a livello Circoscrizionale e comparazione con i dati cittadini

Si presentano di seguito i dati generali riferiti a tutta la popolazione della Circoscrizione, che tendenzialmente non si discostano in modo significativo da quelli medi della Città, mentre le differenziazioni all'interno della Circoscrizione saranno oggetto di successiva analisi.

<u>Trend popolazione residente</u>

Nel corso di dieci anni (1991-2001) la Circoscrizione ha "perso" 7062 residenti, pari ad un decremento dell'8,39%, simile al decremento registrato nella Città di Torino (8.16%).

L'età media della popolazione circoscrizionale è di 45,76 anni (uomini: 43,9/donne: 47,43), anche in questo caso simile ai valori torinesi.

**Residenti nella Circoscrizione 9 per fasce d'età e tassi di crescita**

| ETÀ | 31.12.1997 | 31.12.1999 | 31.12.2000 | 31.12.2001 | *Tasso di crescita %* |
|---|---|---|---|---|---|
| 0-5 | **3.255** | **3.280** | **3.363** | **3.393** | **4,24** |
| 6-14 | **4.916** | **4.752** | **4.690** | **4.691** | **- 4,58** |
| 15-17 | **1.848** | **1.841** | **1.724** | **1.618** | **- 12,45** |
| 18-59 | **47.080** | **45.379** | **44.643** | **44.141** | **- 6,24** |
| 60-74 | **15.389** | **15.784** | **15.945** | **15.906** | **3,36** |
| 75 e oltre | **6.160** | **6.709** | **6.942** | **7.260** | **17,86** |
| ***Totale*** | **78.648** | **77.745** | **77.307** | **77.009** | **- 2,08** |

Tasso di crescita: percentuale della variazione 2001-1997 sul valore 1997.

Composizione nuclei familiari

La dimensione della ricchezza delle reti familiari può essere esplorata attraverso gli indicatori di stato civile, tipologia e numerosità delle famiglie. È chiaramente un'analisi quantistica, necessariamente grezza, che comunque offre un'osservazione generale sulla situazione delle famiglie residenti in circoscrizione.

**Numero delle famiglie suddivise per numero di componenti** (al 31/12/2001)

| 1 componente | 2 componenti | 3 componenti | 4 componenti | 5 componenti | Oltre 5 | Tot. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 13.272 | 10.924 | 7093 | 4186 | 628 | 107 | 36.210 |
| 36,66% | 30,17% | 19,59% | 11,56% | 1,73% | 0,29% | 100% |

La popolazione anziana

Si descrive la situazione della popolazione anziana residente nella Circoscrizione 9 attraverso alcuni dati ed indici di tipo demografico (Fonti: Settore Statistica Comune di Torino)

**Ultrasessantenni residenti in Torino e nella Circoscrizione 9, disaggregati in classi di età**

| | *31/12/1997* | *31/12/1999* | *31/12/2001* | *Tasso di crescita* |
|---|---|---|---|---|
| | **Torino** | | | |
| Popolazione totale | 914.818 | 903.724 | 899.806 | - 1,64% |
| 60-74 anni | 171.552 | 174.854 | 176.392 | 2,82% |
| Ultra 75enni | 76.064 | 80.422 | 85.396 | 12,27% |
| | **Circoscrizione 9** | | | |
| Popolazione totale | 78.648 | 77.745 | 77.009 | - 2,08% |
| 60-74 anni | 15.389 | 15.784 | 15.906 | 3,36% |
| Ultra 75enni | 6.160 | 6.709 | 7.260 | 17,86% |

Tasso di crescita: percentuale della variazione 2001-1997 sul valore del 1997

**Ultrasessantenni residenti nell'ASL 1, disaggregati in classi di età** (Anno 2001)

| | **Circoscr.ne 1** | | **Circoscr.ne 8** | | **Circoscr.ne 9** | | **Circoscr.ne 10** | | **Torino** | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | N° | % | N° | % | ***N°*** | ***%*** | N° | % | N° | % |
| Popolazione tot. | 80.671 | | 58.271 | | ***77.009*** | | 40.167 | | 899.806 | |
| 60-74 anni | 13.793 | 17,1 | 10.479 | 17,9 | ***15.906*** | ***20,6*** | 8.804 | 21,9 | 176.392 | 19,6 |
| Ultra 75enni | 8.519 | 10,5 | 6.421 | 11 | ***7.260*** | ***9,4*** | 3.049 | 7,6 | 85.396 | 9,5 |
| Ultra 60enni | 22.312 | 27,6 | 16.900 | 29 | ***23.166*** | ***30*** | 11.853 | 29,5 | 261.788 | 29 |

Il confronto della popolazione anziana effettuata su base ASL 1 può essere significativo per valutare l'impatto delle problematiche connesse all'invecchiamento sui servizi sociali e sanitari, a partire dagli interventi a sostegno della domiciliarità e dalle risposte di tipo residenziale. A livello di ASL1, la Circoscrizione 9 risulta avere il maggior numero di residenti ultrasessantenni sia in termini assoluti che percentuali: tale dato ha rilevanza in quanto è una stima della domanda potenziale futura di servizi ed interventi a favore degli anziani (si rinvia al paragrafo sugli eventi significativi prevedibili per gli ulteriori approfondimenti).

**Indici demografici Circoscrizione 9 - Torino** (Anno 2000)

| | Circoscrizione 9 | Torino |
|---|---|---|
| Indice di vecchiaia | 210,8 | 197,3 |
| Indice di dipendenza | 47,9 | 47,8 |
| Indice di struttura | 105,8 | 104,9 |
| Indice di ricambio | 197,7 | 189,9 |

Indice di vecchiaia: stima il grado di invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi.

I.V. = (Pop. >= 65) / (Pop. 0-14) x 100

Indice di dipendenza: è un indice di rilevanza economico-sociale dato dal rapporto tra la popolazione non attiva e quella che da un punto di vista teorico dovrebbe provvedere al suo mantenimento in quanto attiva.

I.D. = (Pop. 0-14 + Pop. >= 65) / (Pop. 15-64) x 100

Indice di struttura: stima il grado di invecchiamento della popolazione attiva; valori inferiori a 100 indicano una popolazione in cui la fascia in età lavorativa è giovane.

I.S. = (40 <= Pop.<= 64) / (15 <= Pop. <= 39) x 100

Indice di ricambio: stima il rapporto tra coloro che stanno per lasciare a causa dell'età il mondo del lavoro, e coloro che vi stanno per entrare; valori superiori a 100 indicano che vi sono più persone che stanno per uscire dal mondo del lavoro rispetto a quelle che vi stanno per entrare.

I.R. = (60 <= Pop. <= 64) / (15 <= Pop. <= 19) x 100

Emergono quali elementi di distinzione della Circoscrizione rispetto ai dati torinesi i valori indici di invecchiamento della popolazione, di struttura e di ricambio. La Circoscrizione 9 risulta essere una delle circoscrizioni "più anziane" di Torino, insieme alla Circ. 2 ed alla Circ. 3. L'indice demografico di vecchiaia registrato in Circoscrizione (210,8) è uno dei più elevati in Torino (valore Torino: 197,3) inferiore solo a quello della C. 2; lo stesso vale per l'indice di ricambio, pari al 197,7 (Torino: 189,9).

Come per gli altri dati, i valori riscontrati su base circoscrizionale non permettono di evidenziare particolari scostamenti dai valori medi, mentre l'analisi per sottozone che seguirà permette di evidenziare come alcuni aspetti dell'invecchiamento assumono particolare rilevanza in alcune zone del territorio.

**Numero di anziani che risiedono da soli** (serie storica)

| | 31.12.1997 | 31.12.1999 | 31.12.2000 | 31.12.2001 |
|---|---|---|---|---|
| **Anziani che risiedono in casa da soli** | 2.961 | 3.169 | 3.244 | 3.338 |
| **% anziani soli sul totale anziani** | 48,07 | 47,24 | 46,73 | 45,98 |

I dati evidenziano l'incremento in numero assoluto di anziani ultrasettantacinquenni che vivono da soli e che rappresentano quasi la metà della popolazione di questa fascia di età. La diminuzione in percentuale, che si manifesta peraltro in modo uniforme sulla città, è poco indicativa della problematica della solitudine degli anziani in quanto il rapporto tra anziani soli ed anziani che vivono con altre persone risente del notevole incremento della popolazione anziana stessa. Va comunque specificato che questo dato non descrive con precisione l'effettiva solitudine degli anziani in quanto non rileva né l'esistenza di persone conviventi ma non anagraficamente iscritte sullo stesso stato di famiglia, né la presenza di una rete parentale che può anche essere contigua (es. figli che vivono nello stesso edificio).

La popolazione minorile

**Minori residenti in Torino e nella Circoscrizione 9, disaggregati in classi di età - Tasso di crescita**

| | 31/12/1997 | 31/12/2001 | Tasso di crescita |
|---|---|---|---|
| | **Torino** | | |
| Popolazione totale | 914.818 | 899.806 | - 1,64 % |
| 0-5 anni | 39.482 | 41.160 | 4,25 |
| 6-14 anni | 58.717 | 57.708 | - 1,7 |
| 15-17 anni | 21.504 | 19.622 | - 8,75 |
| Totale minori | 119.703 | 118.530 | - 0,98 |
| | **Circoscrizione 9** | | |
| Popolazione totale | 78.648 | 77.009 | - 2,08% |
| 0-5 anni | 3.255 | 3.393 | 4,24 |
| 6-14 anni | 4.916 | 4.691 | - 4,57 |
| 15-17 anni | 1.848 | 1.618 | - 12,44 |
| Totale minori | 10.019 | 9.702 | - 3,16 |

Tasso di crescita: percentuale della variazione 2001-1997 sul valore del 1997

**Minori residenti in Torino e Circoscrizione 9, disaggregati in classi di età** (anno 2001)

| | Circoscrizione 9 | | Torino | |
|---|---|---|---|---|
| | N° | % | N° | % |
| Popolazione totale | 77.009 | | 899.806 | |
| 0-5 anni | 3.393 | 4,4 | 41.160 | 4,6 |
| 6-14 anni | 4.691 | 6.1 | 57.708 | 6,4 |
| 15-17 anni | 1.618 | 2,1 | 19.622 | 2,2 |
| Totale minori | 9.702 | 12,6 | 118.530 | 13,2 |

Percentuale sulla popolazione complessiva

I dati relativi alla popolazione minorile rimandano anch'essi l'immagine di una Circoscrizione "anziana", dove la percentuale media dei minori 0-17 anni rispetto alla popolazione residente è leggermente inferiore a quella torinese. Emerge con significatività il valore negativo del tasso di crescita, maggiormente negativo in percentuale rispetto a quello torinese anche di vari punti percentuali sia rispetto alla popolazione minorile in generale, sia rispetto alle due sottofasce dei bambini e ragazzi in età scolare e degli adolescenti.

L'unica fascia di età che registra un valore del tasso di crescita positivo e in media con le percentuali della Città è quella 0-5 anni, segno dell'incremento della natalità cui si è assistito negli ultimi anni e dato che va comunque sottolineato per comprendere la composizione della popolazione circoscrizionale.

Le persone con problematiche di disabilità

A livello cittadino non esiste un sistema informativo in grado di fornire dati completi ed aggiornati sui residenti con problemi di disabilità fisica e psichica (l'unica fonte potrebbe essere costituita dai servizi di medicina legale). L'Educativa Territoriale Disabili della nostra Circoscrizione ha tuttavia, nel corso degli anni, costituito una base dati che, se pur in modo non esaustivo, rappresenta la situazione dell'handicap sul nostro territorio: nella Circoscrizione attualmente risultano residenti 305 disabili; di una parte di loro (86 persone) si conoscono unicamente i dati, mentre le situazioni delle altre 219 persone sono conosciute e seguite, a vario titolo, dal Servizio sociale ed educativo.

La popolazione straniera

La popolazione straniera residente nella Circoscrizione 9 ammonta a 3130 persone, corrispondente al 4,06 % della popolazione residente in Circoscrizione (il rapporto in Torino è del 4,5%).

L'articolazione degli stranieri sulla base della provenienza geografica, del sesso e dell'ex quartiere di residenza risulta dalle tabelle seguenti. La distribuzione degli stranieri è estremamente differenziata per luogo di residenza all'interno della Circoscrizione e per un'analisi più dettagliata si rinvia alla descrizione per sottozone.

**Stranieri residenti nella Circoscrizione 9 e in Torino, disaggregati per aree di provenienza**
(Dati al 20/10/2001 - Le percentuali sono calcolate sul totale dei residenti stranieri in Circoscrizione ed in Torino)

| | **Circoscrizione 9** | | **Torino** | |
|---|---|---|---|---|
| | N° | % | N° | % |
| Europa Est | 948 | 30,3 | 9713 | 23,9 |
| Nord Africa | 995 | 31,8 | 12496 | 30,7 |
| Resto Africa | 355 | 11,3 | 5063 | 12,4 |
| America Latina | 396 | 12,7 | 5039 | 12,4 |
| Asia | 226 | 7,2 | 4985 | 12,2 |
| Occidente | 210 | 6,7 | 3442 | 8,4 |
| Totale | 3130 | 100 | 40738 | 100 |

Fonte: Costa et al. (cit., pagg. 21-22)

**Stranieri residenti in Circoscrizione 9, disaggregati per sesso e per ex quartiere di residenza** (al 20/10/2001)

| **Lingotto Mercati Generali** | | | **Nizza - Millefonti** | | | **Circoscrizione 9** | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *M* | *F* | **TOT** | *M* | *F* | **TOT** | *M* | *F* | **TOT** |
| *764* (3,1%) | *708 (2,6%)* | **1472 (2,9%)** | *904 (6,2%)* | *754 (4,7%)* | **1658 (5,5%)** | *1668* | *1462* | **3130** |

## 1.2.2. Analisi dei dati circoscrizionali per sottozone

Per comprendere in modo più completo la realtà della Circoscrizione, risulta ora indispensabile approfondire il livello di analisi, concentrando l'attenzione a dati ed informazioni inerenti parti del suo territorio. Come precedentemente affermato, si ritiene infatti che solo attraverso un'analisi che vada oltre il livello di conoscenza offerto dai dati medi si possano comprendere le diverse peculiarità delle risorse e dei problemi che caratterizzano la Circoscrizione.

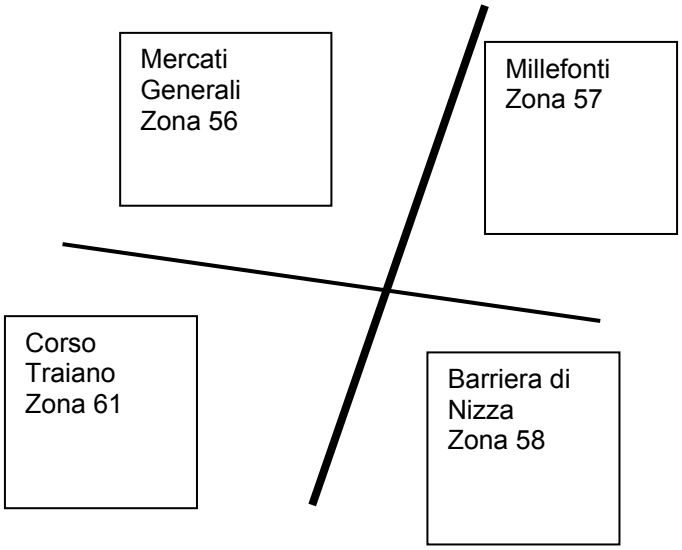
La Circoscrizione 9 è suddivisa in quattro zone statistiche, due per ogni ex quartieri che la costituiscono:

ex quartiere Lingotto – Mercati Generali:

- zona 56 – **Mercati Generali**: Corso Unione Sovietica, Corso Bramante, Linee FF.SS, Corso Giambone;
- zona 61 – **Corso Traiano**: linee FF.SS., corso Traiano, Via Pio VII, Via Onorato Vigliani, Piazza Caio Mario, Corso Unione Sovietica, Corso Giambone.

ex quartiere Nizza – Millefonti:

- zona 57 – **Millefonti**: Corso Bramante, Via Genova, Via Cherasco, Piazza Bozzolo, Corso Spezia, Via Santena, Fiume Po, Via Millefonti, Piazza Filzi, Sottopasso del Lingotto;
- zona 58 – Lingotto – **Barriera di Nizza**: Fiume Po, confine con Moncalieri, Piazza Bengasi, Linee FF.SS., sottopasso Lingotto, Piazza Filzi, Via Millefonti.




È una distinzione di tipo statistico che corrisponde comunque abbastanza fedelmente anche alle suddivisioni che si percepiscono vivendo e lavorando nella Circoscrizione e che, come si è tentato di sottolineare nel primo paragrafo, hanno radici storiche precise.

Il primo livello di differenziazione è sicuramente sancito dalla storica separazione attuata tra i due quartieri dal percorso della ferrovia, dallo scalo ferroviario e dallo stabilimento del Lingotto.

Gli assi di interconnessione trasversali tra i territori ad est e ad ovest del percorso ferroviario sono rimasti pressoché gli stessi della fine '800, ad eccezione del sottopasso di Corso Giambone costruito, come visto, negli anni '30, che tuttavia si pone come via di comunicazione quasi esclusivamente rivolto al traffico automobilistico. Due assi di comunicazione agli estremi del territorio circoscrizionale (Corso Bramante e Via O. Vigliani) ed uno solo intermedio (Via Passo Buole). È una separazione fisica che negli anni ha condizionato la vita di relazione tra gli abitanti dei due quartieri e lo sviluppo di un'identità e di una cultura di Circoscrizione[8]; separazione che ancora oggi limita fortemente lo sviluppo di reti naturali di interconnessione tra i residenti[9].

Separazione che fa pensare alla Circoscrizione come ad "un'invenzione amministrativa"[10], un atto che ha tracciato in modo arbitrario linee di confine in una realtà che non si presenta come unità sociale strutturata, e che pare non possedere una propria specifica identità.

Il secondo livello di differenziazione è rappresentato dalle distinzioni demografiche, sociali ed urbanistiche che caratterizzano le varie sottozone.

Si procederà pertanto a presentare i dati[11] di tipo demografico – relativi alla popolazione anziana, a quella minorile, agli stranieri residenti – suddivisi per sottozone, cui seguirà un approfondimento di tipo descrittivo e qualitativo.

## La popolazione anziana

**Ultrasessantenni residenti nella Circoscrizione, disaggregati in classi di età ed in zone di residenza** (Anno 2001)

| | **56 Mercati generali** | | **61 Corso Traiano** | | **57 Millefonti** | | **58 Barriera di Nizza** | | **Totale** | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | N° | % | N° | % | N° | % | N° | % | N° | % |
| Popolazione | 21.762 | | 24.866 | | 16.046 | | 14.335 | | 77.009 | |
| 60-74 anni | 4422 | 20,3 | 5369 | 21,6 | 3182 | 19,8 | 2933 | 20,5 | 15.906 | 20,6 |
| Ultra 75enni | 2256 | 10,4 | 1879 | 7,5 | 1626 | 10,1 | 1499 | 10,5 | 7.260 | 9,4 |
| Ultra 60enni | 6678 | 30,7 | 7248 | 29,1 | 4808 | 30 | 4432 | 31 | 23.166 | 30 |

Il dato percentuale è riferito alla popolazione residente nella sottozona

**Indici demografici zone statistiche della Circoscrizione 9** (Anno 2001)

| | 56 Mercati generali | 61 Corso Traiano | 57 Millefonti | 58 Barriera di Nizza | Circoscr.ne (anno 2000) |
|---|---|---|---|---|---|
| Indice di vecchiaia | 226,4 | 205,1 | 208,6 | 221,4 | 210,8 |
| Indice di dipendenza | 50,8 | 44,9 | 50,6 | 54,1 | 47,9 |
| Indice di struttura | 107,3 | 113,5 | 102,4 | 100,4 | 105,8 |
| Indice di ricambio | 197,7 | 213,4 | 187,6 | 187,4 | 197,7 |

(Per la descrizione degli indici si rimanda alla tabella di pag. ??)

## La popolazione minorile

**Minori residenti nella Circoscrizione, disaggregati in classi di età ed in zone di residenza** (Anno 2001)

| | 56 Mercati generali | | 61 Corso Traiano | | 57 Millefonti | | 58 Barriera di Nizza | | Circoscriz.ne | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | N° | % | N° | % | N° | % | N° | % | N° | % |
| Popolazione | 21.762 | | 24.866 | | 16.046 | | 14.335 | | 77.009 | |
| 0-5 anni | 944 | 4,3 | 1048 | 4,2 | 724 | 4,5 | 677 | 4,7 | 3.393 | 4,4 |
| 6-14 anni | 1304 | 6 | 1476 | 5,9 | 1023 | 6,4 | 888 | 6,2 | 4.691 | 6.1 |
| 15-17 anni | 446 | 2 | 554 | 2,2 | 326 | 2 | 292 | 2 | 1.618 | 2,1 |
| Totale minori | 2694 | 12,4 | 3078 | 12,4 | 2073 | 12,9 | 1857 | 12,9 | 9.702 | 12,6 |

Il dato percentuale è riferito alla popolazione residente nella sottozona

## La popolazione straniera

**Stranieri residenti nella Circoscrizione, suddivisi per sottozone** (al 31/12/2001)

| | 56 Mercati generali | | 61 Corso Traiano | | 57 Millefonti | | 58 Barriera di Nizza | | Circoscriz.ne | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | N° | % | N° | % | N° | % | N° | % | N° | % |
| Residenti stranieri | 863 | 3,9 | 525 | 2,1 | 1013 | 6,3 | 687 | 4,8 | 3088 | 4 |

Il dato percentuale è riferito all'intera popolazione residente nella sottozona

**Stranieri residenti nella Circoscrizione 9, disaggregati per aree di provenienza ed in zone di residenza** (al 31/12/ 2001)

| | 56 Mercati generali | | 61 Corso Traiano | | 57 Millefonti | | 58 Barriera di Nizza | | Circoscriz.ne | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | N° | % | N° | % | N° | % | N° | % | N° | % |
| Africa | 411 | 47,7 | 151 | 28,8 | 425 | 42 | 331 | 48,2 | 1318 | 42,7 |
| Amer. Centro nord | 9 | 1 | 19 | 3,6 | 23 | 2,2 | 9 | 1,3 | 60 | 2 |
| America Sud | 122 | 14,1 | 54 | 10,3 | 101 | 9 | 58 | 8,4 | 335 | 10,9 |
| Asia | 61 | 7 | 34 | 6,5 | 106 | 10,4 | 54 | 7,9 | 255 | 8,2 |
| Unione Europea | 37 | 4,3 | 44 | 8,4 | 55 | 5,4 | 30 | 4,3 | 166 | 5,3 |
| Europa extra UE | 223 | 25,9 | 221 | 42,1 | 302 | 29,9 | 205 | 29,9 | 951 | 30,8 |
| Altri | 0 | 0 | 2 | 0,3 | 1 | 0,1 | 0 | 0 | 3 | 0,1 |
| Totale | 863 | 100 | 525 | 100 | 1013 | 100 | 687 | 100 | 3088 | 100 |

Le percentuali sono calcolate sul totale degli stranieri residenti nelle sottozone della Circoscrizione

## ***L'ex quartiere Lingotto-Mercati Generali***

Le due sottozone (la n. 56 Mercati Generali e la n. 61 Corso Traiano) che costituiscono il quartiere convenzionalmente conosciuto come ***Lingotto-Mercati Generali*** sono tra loro molto composite.

Nella prima, ossia l'area tra corso Bramante e corso Giambone, è collocata la quasi totalità degli oltre 1100 alloggi di edilizia residenziale pubblica presenti sul territorio circoscrizionale: in particolare, procedendo da Nord, sull'asse di Via Tunisi si trovano i complessi di:

- via Galluppi/via Ardigò/via Pomponazzi/via Labriola (52 alloggi);
- via Galluppi/via Tunisi (310 alloggi);
- via Spaventa (38 alloggi);
- quadrilatero via Tunisi/via Montevideo/via Taggia/via Reduzzi (381 alloggi);
- Area Paoli - Via Rosario Santa Fè/Via P.Paoli/Via Asuncion (75 alloggi).

(Per un totale di 856 alloggi di edilizia pubblica presenti in questa sottozona della Circoscrizione).

Sulla base dei dati del Censimento del 1991 il rapporto di ricerca dell'Associazione Artlab[12] descrive l'area come caratterizzata da indicatori tenden-

ti verso il basso, con indici particolarmente negativi in corrispondenza dei complessi residenziali pubblici: invecchiamento della popolazione, tassi di occupazione inferiore alla media, alti indici di ritirati dal lavoro, livelli medio-bassi di istruzione con conseguente elevata presenza di nuclei seguiti dai Servizi sociali.

Si distinguono l'asse di Corso Unione Sovietica, dove si trovano valori intorno alla media cittadina, e gli isolati a sud della riqualificata Piazza Galimberti, con popolazione più giovane ed occupata soprattutto nel terziario.

Questa descrizione viene confermata anche dall'analisi dei dati al 31/12/2001 sopra presentati: gli indici di vecchiaia (che, si ricorda, specifica il rapporto tra la presenza di soggetti anziani rispetto ai giovani) è il più alto della Circoscrizione, con un valore di 226,4 contro una media di 210,8.

Quasi un terzo (30,7%) dei residenti in questa zona è rappresentato da persone ultrasessantenni, mentre la popolazione minorile (12,4%) è leggermente inferiore alla media.

La presenza di stranieri residenti in questa zona della Circoscrizione, registrata al 31/12/01, è di 863 persone, pari al 28% del totale della popolazione straniera residente in Circoscrizione ed al 3,9% del totale della popolazione nella sottozona considerata.

I "centri di criticità" definiti attraverso la domanda che giunge ai Servizi sociali sono corrispondenti soprattutto ai due grossi complessi di edilizia residenziale pubblica (via Galluppi e Via Montevideo/Taggia), dove sono molto elevate le percentuali di nuclei seguiti, con situazioni spesso caratterizzate da elevato grado di deprivazione e di disagio.

Il recente complesso di edilizia pubblica nell'area ex Paoli, sta comportando un progressivo insediamento nella zona di persone anziane e disabili, con effetti sulla domanda rivolta ai servizi sociali e sanitari che si sta iniziando ad avvertire in modo significativo.

Decisivi, per l'intera zona, sono stati e saranno alcuni cambiamenti che si sono recentemente avuti e/o si verificheranno nel prossimo futuro: la chiusura del mercato Ortofrutticolo, tutti i lavori connessi alle Olimpiadi 2006 che investiranno in particolare questa sottozona della Circoscrizione, e, ultimo ma non certo per importanza, l'attivazione del Progetto Cortili che andrà ad operare proprio sull'area Via Galluppi/via Montevideo. (Cfr. oltre paragrafo successivo).

La seconda sottozona statistica (la n. 61) definisce la parte sud del quartiere Lingotto, da corso Giambone a via Onorato Vigliani, parte maggiormente abitata della circoscrizione con suoi oltre 24000 residenti. Gli unici indici di difficoltà nella vitalità del tessuto sono costituiti dalle case FIAT di corso Giambone; costruite negli anni '50, e dedicate a rispondere alle esigenze insediative connesse allo sviluppo demografico ed industriale; ospi-

tano oggi soprattutto una popolazione invecchiata in modo omogeneo, tendenzialmente in pensione, con una presenza ancora limitata di giovani. È un complesso di edifici residenziali quasi a sé, in parte separato dalla parte sud del quartiere dagli impianti sportivi della Sisport, dalla Questura e poi dal Tribunale per i Minorenni e dal Penitenziario minorile Ferrante Aporti.

La caratteristica di zona residenziale tendenzialmente priva di fattori particolari di criticità sembra aver condizionato positivamente anche gli insediamenti di case di edilizia pubblica presenti (96 alloggi di Via Sidoli e di Via Guala).

La fotografia ripresa da Artlab sui dati del censimento 1991 descrive la parte di corso Traiano e di Via Onorato Vigliani, come zona residenziale di un certo pregio, abitata dal ceto impiegatizio, non caratterizzata da indicatori negativi.

Gli insediamenti della popolazione, avvenuti tendenzialmente in modo contemporaneo dalla fine degli anni '60, tuttavia, comportano una simultaneità dell'invecchiamento della popolazione, ed i dati sopra riportati relativi al 31/12/2001 lo confermano: la percentuale di persone comprese tra i 60 ed i 74 anni residenti in questa sottozona è la più elevata sulla Circoscrizione (pari al 21,6% della popolazione residente nella zona), mentre la percentuale di anziani ultra 75enni è la più bassa (pari al 7,5%, ossia di quasi 3 punti percentuali inferiore rispetto alla percentuale della zona Mercati generali). La tendenza della popolazione verso l'invecchiamento è espressa da tutti i valori degli indici demografici: l'indice di ricambio (che, si ricorda, stima il rapporto tra coloro che stanno per lasciare l'attività lavorativa a causa dell'età e coloro che hanno un'età da ingresso nel mondo del lavoro) che è significativamente più elevato di quello registrato nelle altre sottozone e nella Circoscrizione nel suo complesso. (213,4 contro una media di 197,7); l'indice di struttura, che stima del grado di invecchiamento della popolazione attiva, risulta essere il più elevato tra le sottozone considerate.

La presenza percentuale leggermente sotto la media di popolazione minorile conferma la tendenza verso l'invecchiamento della popolazione.

Ancora molto scarsa la presenza di residenti stranieri in questa parte della Circoscrizione: poco più di 500 persone, pari al 17% della popolazione straniera residente in Circoscrizione, e pari al solo 2,1% del totale della popolazione nella sottozona considerata (circa la metà della media circoscrizionale, che si attesta sul 4%). Da sottolineare che in questa zona la percentuale maggiore di persone straniere proviene non tanto dall'Africa (come invece per le altre tre sottozone della Circoscrizione) quanto invece dall'Europa dell'Est. La presenza soprattutto di donne induce a pensare ad occupazioni quali colf e badanti per persone anziane.

Rispetto agli attuali flussi di domanda che perviene ai Servizi sociali si

avverte l'incremento di richiesta di interventi di sostegno alla domiciliarità rivolti ad anziani ed a persone con disabilità, anche da parte di fasce di popolazione "nuove", tradizionalmente non seguite dai Servizi sociali (ceti impiegatizi).

***L'ex quartiere Nizza Millefonti***

Diversamente da quanto appena visto rispetto alle due aree che costituiscono l'ex quartiere Lingotto, le due sottozone che costituiscono il quartiere ***Nizza Millefonti*** (la zona 57 – Millefonti e la zona 58 – Lingotto Barriera di Nizza) sono forse tra loro meno nettamente distinte.

È infatti un territorio nel quale esiste una compresenza ed una alternanza tra isolati caratterizzati da abitazioni ancora di ringhiera, di fine Ottocento e dei primi anni del Novecento, e di isolati costituiti da abitazioni di pregio, tendenzialmente di costruzione recente.

Sulla base dei dati del Censimento del 1991 e dei rapporti di ricerca dell'Associazione Artlab[13] e dell'Ires / CSI[14] si possono individuare due aree ai confini Nord e Sud (Piazza Carducci e Piazza Bengasi) connesse da assi longitudinali – dati dalle tre vie Nizza, Genova e Ventimiglia, lungo i quali si articolano, in modo non uniforme, differenti tipologie di isolati.

Nella prima sottozona Millefonti l'area di Piazza Carducci emerge come area caratterizzata da valori in media con quelli cittadini, con indici positivi offerti dalla presenza superiore alla media di laureati, liberi professionisti, ceti superiori, ma contemperati dalla forte presenza di anziani ultrasessantenni e di ritirati dal lavoro.

Le radiali che vanno verso sud, tra loro parallele, ossia via Nizza e Via Genova, attraversano una parte di quartiere costituita in modo prevalente da abitazioni del periodo prebellico; l'area di corso Spezia (come visto, area di primo insediamento IACP fin dal 1911, e progressivamente ceduto a piccoli proprietari), gli insediamenti delle ex case Fiat di fronte al Lingotto – dove molto elevata è la presenza di popolazione anziana – e delle c. d. "case bulgare", ossia i 158 alloggi di edilizia residenziale pubblica di Via Biglieri. La ricerca Ires individua in questa zona un gruppo di sezioni che vedono la compresenza di 3 fattori critici (anzianità superiore alla media, livelli di istruzione bassi, basse qualifiche professionali). L'alternanza tra situazioni di indici positivi e tendenzialmente negativi caratterizza gli isolati fino a Piazza Bengasi. Diverso, invece, l'asse di Via Ventimiglia, caratterizzato dagli insediamenti susseguenti alla bonifica della zona per Italia 61, con edifici di edilizia residenziale prestigiosa, con indici positivi (forte incidenza di laureati ed occupati in condizioni professionali medio-alte).

Dall'analisi dei dati presentati in precedenza relativi alle sottozone costituenti l'ex quartiere Nizza Millefonti emergono alcuni elementi da sottolineare:

l'anzianità della popolazione residente, in particolare nella zona Barriera di Nizza, che vede il rapporto percentuale più alto nella Circoscrizione di residenti anziani – sia ultra75enni (10,5% contro una media circoscrizionale di 9,4) sia ultra60enni (31% della popolazione residente nella zona); anzianità anche espressa dal valore dell'indice di dipendenza (che, come visto, è dato dal rapporto tra popolazione non attiva e quella attiva) che è pari a 54,1 (superiore al valore medio della circoscrizione, pari a 47,9);

la presenza di residenti stranieri: nell'ex quartiere Nizza risiede oltre la metà degli stranieri presenti nella Circoscrizione, con una percentuale superiore al 5,5% in rapporto alla popolazione residente nel quartiere; a livello torinese, Nizza costituisce il sesto quartiere in Torino per presenza di residenti stranieri; la concentrazione maggiore è nella sottozona Millefonti, quasi una naturale continuazione dal limitrofo quartiere San Salvario.

### 1.3. Una Circoscrizione in trasformazione

Negli ultimi anni alcune trasformazioni hanno caratterizzato l'organizzazione spaziale, urbanistica e sociale della Circoscrizione; inoltre la Circoscrizione è al centro degli interventi previsti in relazione alle prossime Olimpiadi Invernali del 2006.

In estrema sintesi:

- Centro Congressi e Commerciale del Lingotto – 8 Gallery – Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli – Facoltà di Ingegneria dell'Automobile del Politecnico e la Clinica Odontostomato-logica dell'Università. La conclusione, recentissima, del lavoro di ristrutturazione dell'ex stabilimento FIAT avviato dal 1984, con l'ampliamento delle offerte commerciali e culturali del complesso, costituisce sicuramente uno degli avvenimenti centrali per la Circoscrizione. Il "Lingotto" ritorna centro di attrazione quotidiano per la Città (e non solo occasionale, a seguito di esposizioni e congressi), e diviene anche a livello di flussi nel quartiere non più un elemento di frattura e separazione, ma spazio vissuto e percepito come centrale per la Circoscrizione.
- Chiusura del Mercato Ortofrutticolo (MOI). Come visto in precedenza, i "Mercati Generali" rappresentano una presenza storica importante per la vita del quartiere (tanto da dare il nome alla stessa Circoscrizione…); i flussi di comunicazione e di traffico, i ritmi, la composizione sociale di quella parte di territorio sono profondamente mutati. Come è noto, tutto lo spazio urbano lasciato libero dal trasferimento del MOI è stato individuato quale spazio per strutture connesse al prossimo evento olimpico.
- Trasformazioni connesse ai giochi Olimpici Invernali 2006. La progettazione delle strutture connesse all'evento Olimpico, che investirà pesantemente tutta l'area centrale della Circoscrizione, andrà a ridefinire e riqualificare una zona allo stato attuale in parte degradata e non fruita dal-

la popolazione. Inoltre risulteranno decisive, per lo sviluppo della Circoscrizione, le scelte rispetto all'utilizzo delle strutture olimpiche dopo l'effettuazione dei Giochi del 2006. Da sottolineare la progettazione di un ponte sospeso tra il complesso del Lingotto e l'area dell'ex MOI sede del Villaggio Olimpico, via di comunicazione che dovrebbe contribuire in modo consistente a diminuire la separazione tra i due ex quartieri.

- Incremento e rafforzamento del progetto di intervento di riqualificazione urbana nella zona case ATC Via Montevideo/Via Taggia e Via Galluppi, attraverso l'apporto della Circoscrizione, del Settore Periferie e del Settore Gioventù. (Progetto Cortili).
- Nuovo complesso ATC di via Rosario di Santa Fé / Via Paoli. Il complesso, recentemente terminato, ospita 75 alloggi di edilizia residenziale pubblica, una ampia residenza universitaria, una struttura comunitaria;
- Interventi previsti dal Piano Regolatore:
  - Sottopasso Corso Spezia / corso Sebastopoli;
  - Apertura di una nuova radiale Via Zino Zini
  - Progetto relativo alla Stazione Porta Nuova, con individuazione della Stazione del Lingotto come stazione centrale.

Si rimanda al capitolo sui Servizi Sociali circoscrizionali, inoltre, per le nuove strutture che sono state o saranno destinate a sede di servizi per anziani e persone con disabilità.

### 1.4. Eventi sentinella, eventi significativi prevedibili, eventi da monitorare

Eventi sentinella

In ambito epidemiologico[15] sono due le accezioni assegnate al termine "evento sentinella":

a) un fenomeno il cui registrarsi è indice di particolare problematicità e/o di nuove criticità presenti nella popolazione considerata;
b) un fenomeno il cui registrarsi è indice di particolare inefficienza od insufficienza nella rete dei servizi.

Inteso nel primo significato, si ritiene sicuramente un evento sentinella il numero di minori che conosciuti e seguiti dai servizi di Neuropsichiatria infantile e dai Servizi sociali.

I 570 minori in carico nel 2001 al Servizio di Neuropsichiatria infantile del distretto 9 dell'ASL 1[16], dei quali 195 nuovi utenti, rappresentano sicuramente un evento indice di particolare disagio e difficoltà nella popolazione minorile del territorio circoscrizionale.

Se rapportato al numero totale dei minori anni residenti in Circoscrizione al 31/12/2001, ossia 9.702 minori, emerge che quasi il 6% della popolazio-

ne minorile della Circoscrizione 9 è seguito dal Servizio di NPI, o ha comunque avuto contatti con esso nel corso dell'anno 2001.

Al medesimo tempo, gli interventi del Servizio sociale rivolti ai minori sottolineano una significativa presenza di interventi di tipo educativo, ed una percentuale relativamente bassa di interventi rivolti al sostegno di tipo economico del nucleo con minori (% di minori in assistenza economica inferiore rispetto alla media torinese).

Associando le informazioni provenienti dai servizi che in ambito circoscrizionale operano in ambito minorile, emerge una indicazione che riassume con precisione la percezione che gli operatori dei servizi hanno da tempo: si assiste ad un incremento delle situazioni di disagio tra i minori, con caratterizzazioni di tipo patologico anche gravi. Un disagio che non pare più semplicemente da ascrivere a condizioni di povertà di tipo economico, quanto e soprattutto pare da associare ad insiemi di cause riconducibili a motivi di debolezza del nucleo genitoriale.

Da un lato una debolezza sociale, una precarietà sociale sempre più associata a problemi di salute mentale, di alcooldipendenza, di tossicodipendenza, ed in parte da isolamento dovuto a stili di vita marginali e segnati da eventi particolarmente critici e destabilizzanti.

Dall'altro una debolezza dovuta ad incapacità genitoriale, trascuratezza affettiva, solitudine, conflitti e separazioni conflittuali tra le coppie con ripercussioni significative sul benessere dei figli.

Una debolezza, quest'ultima, sempre più trasversale rispetto alle diverse fasce sociali. La difficoltà nello svolgimento della funzione genitoriale è stata evidenziata in modo significativo all'interno del percorso di lavoro del tavolo "Minori e famiglia".

Paradigmatiche sono le situazioni di disagio minorile connesso alle situazioni di separazione altamente conflittuali (seguite in Luogo Neutro) o derivante da difficoltà nelle relazioni genitori/figli, fino alle situazioni estreme conseguenti a maltrattamento e/o abuso.

Altro evento sentinella che si ritiene necessario sottolineare è rappresentato dall'incremento (purtroppo non quantificato allo stato attuale) che si percepisce operando nei Servizi, delle richieste di supporto domiciliare e di interventi di tipo residenziale per persone – spesso giovani – con patologie neurologiche di tipo degenerativo, quali in particolare sclerosi o alzheimer precoci.

Situazioni caratterizzate da necessità sanitarie ed assistenziali molto intense, che fanno emergere anche un ancora non adeguato sistema di risposta organizzata da parte dei servizi sanitari e socio-assistenziali.

Inteso nella seconda accezione di "risposta non sufficiente da parte del sistema dei servizi" un altro evento sentinella da considerare è rappresentato dalle liste di attesa – e dai tempi di attesa – per interventi di tipo residenziale per persone anziane non più autosufficienti.

**Anziani in lista di attesa per inserimento in strutture: RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) e RAF (Residenze Assistenziali Flessibili)** - (dati al 2/2/02)

| Lista di attesa al 2/2/02 | Distretto 1 | Distretto 8 | Distretto 9 | Distretto 10 | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| R.S.A. | 52 | 39 | **70** | 36 | 197 |
| R.A.F. | 57 | 78 | **47** | 27 | 209 |
| N. Demenze | 0 | 2 | **2** | 4 | 8 |
| Totale | 109 | 119 | **119** | 67 | 414 |

Fonte: UVG ASL 1

I tempi attuali di attesa per l'inserimento di un anziano in una residenza per non autosufficienti sono molto lunghi (dai sei ai dodici mesi, in media, con una previsione dell'allungamento degli stessi per il prossimo anno).

Eventi significativi prevedibili

La Circoscrizione 9 costituisce, insieme ad altre due Circoscrizioni cittadine (la C. 2 e la C. 3) una delle circoscrizioni più "anziane" della città.

A livello di ASL 1, la Circoscrizione 9 risulta essere la Circoscrizione con il numero assoluto maggiore di residenti con età superiore ai 60 anni.

L'effetto primo e più diretto connesso all'invecchiamento della popolazione che occorre considerare è la prospettiva di aumento della domanda nei confronti dei servizi sociali e sanitari.

Se già oggi la domanda che perviene ai due Servizi sociali della Circoscrizione è costituita in maniera prevalente da persone anziane (cfr. avanti i dati sull'attività dei Servizi), risulta sicuramente interessante considerare e tentare di prevedere e stimare il fenomeno invecchiamento della popolazione residente in Circoscrizione.

Un elemento sicuramente decisivo per comprendere la qualità della vita della popolazione anziana, ed il conseguente impatto sui servizi sociali e sanitari, è rappresentato dalle stime di non autosufficienza tra le persone anziane. Dai dati dell'indagine "ISTAT 2000" nella popolazione anziana elaborate sulla base di un'indagine ISTAT condotta a livello nazionale, risulta che la prevalenza di disabilità nella popolazione anziana passa dal 19,3% nelle persone ultra sessantacinquenni (i c.d. anziani più giovani, *young old*) al 47,7% negli ultraottantenni (ossia i c.d. grandi vecchi, *oldest old*).

Rapportato ai 3710 "grandi vecchi" residenti in Circoscrizione si può stimare in 1.769 il numero delle persone ultraottantenni le cui condizioni di salute siano condizionate da disabilità.

Poiché la ricerca asserisce che tra le diverse tipologie di disabilità il numero di persone che dichiara limitazioni di tipo motorio aumenta più del doppio passando dalla fascia di età 75-79 (pari al 9,9%) a quella degli ultraottantenni (pari al 22,5%), si può ricavare che tra i 1769 grandi anziani con problemi definiti di disabilità siano quasi 400 le persone che presentano limitazioni di tipo motorio, con difficoltà considerevoli nella gestione della propria vita quotidiana.

Eventi da monitorare

Si distinguono due tipologie di eventi da monitorare: gli eventi inerenti la situazione della popolazione residente e quelli invece relativi al sistema dei servizi.

Per quanto riguarda la popolazione residente in Circoscrizione si sottolineano i seguenti eventi.

1. Nuovi insediamenti di nuclei assegnatari degli alloggi ATC di Via Rosario di Santa Fé / via Paoli.
   In relazione alle progressive assegnazioni dei 75 nuovi alloggi del nuovo insediamento di edilizia residenziale pubblica nell'area ex Paoli, si sta verificando un incremento di domanda ai Servizi Sociali del distretto Lingotto; la tipologia degli appartamenti, tendenzialmente di metratura medio-piccola, presuppone nuclei di anziani e di persone disabili. Le prime situazioni pervenute ai Servizi sociali sono situazioni già seguite nei territori di provenienza, con necessità importanti di assistenza a domicilio; situazioni di anziani e di persone disabili che, in seguito al trasferimento da altri quartieri della Città si ritrovano in un territorio nuovo, tendenzialmente più isolati e con meno rete sociale cui fare riferimento, condizione che aumenta le necessità assistenziali.
   Il fenomeno, per quanto numericamente limitato, è comunque degno di particolare attenzione e dovrà essere fatto oggetto di monitoraggio da parte dei Servizi al fine sia di ipotizzare specifiche progettualità di intervento in collaborazione con le associazioni di quella parte del quartiere, sia per valutarne l'impatto sui servizi.
2. Incremento dei nuclei di cittadini stranieri residenti in Circoscrizione.
   Altro fenomeno da monitorare in modo costante è la presenza dei cittadini stranieri in Circoscrizione. Come visto, alcune parti della Circoscrizione registrano già una percentuale di residenti stranieri superiore alla media cittadina. Il progressivo aumento registrato in particolare a Nizza Millefonti pare indice di una progressiva estensione del flusso migratorio da zone torinesi caratterizzate da forte presenza straniera (es. San Salvario) verso la periferia.

Per quanto riguarda il sistema dei servizi si sottolineano i seguenti aspetti da tenere sotto osservazione.

1. Il flusso di domanda che perviene ai servizi sociali.
   L'attenta rilevazione della domanda che perviene in sede di primo accesso ai servizi sociali assume cruciale importanza sia per monitorare nel tempo non solo l'entità ma anche la tipologia dei bisogni della popolazione, sia per adottare gli accorgimenti organizzativi atti a rispondere adeguatamente a tale domanda.
   Il numero medio di persone che per la prima volta si rivolgono ai due centri di servizio sociale della Circoscrizione è di circa 20 alla settimana, con punte di 25 in alcuni periodi dell'anno; oltre il 60% dei nuovi accessi è rappresentato da anziani con richieste prevalentemente di sostegno domiciliare.

2. La rete degli interventi a sostengo dei disabili minori
   In tale ambito si segnala quale evento da porre al centro di un monitoraggio da parte dei servizi la situazione dei minori disabili in quanto:
   – si assiste ad una diminuzione degli interventi di sostegno da parte del sistema scolastico, soprattutto per le persone inserite negli Istituti Superiori;
   – risulta ancora carente la parte assistenziale nello svolgimento degli atti quotidiani durante la frequenza scolastica;
   – risulta insufficiente il supporto educativo specialistico, oltre l'orario scolastico, in precedenza in parte garantito dai Servizi sanitari tramite convenzioni (ad esempio educativa del servizio NPI);
   – permane ancora una scarsa chiarezza rispetto alle competenze ed alle risorse disponibili per intervenire a favore dei bambini e dei ragazzi infra14enni.

## Note e riferimenti bibliografici

[1] Forester, J. *The deliberative practitioner.* Cambridge: Mit Press, 1999, citato da: Sclavi M. et al. *Avventure urbane:progettare la città con gli abitanti.* Milano: Elèuthera, 2002.

[2] Gambino, L. *Il Lingotto una volta: voci e immagini di un sobborgo di Torino nei primi decenni del Novecento.* Torino: Città di Torino – Circoscrizione 9, 1987.

[3] AA.VV. *Circoscrizione IX: Nizza Lingotto*. Torino: Città di Torino, 2001.

[4] Chiambretta S, Panei A. *La grande Torino: fotografie e storia tra 1930 e 1961.* Cavallermaggiore: Gribaudo ed, 1988.

[5] Costa G, Migliardi A, Gnavi R.(a cura di) *Torino: risorse e problemi di salute.* Torino: Comune di Torino, 2002.

[6] IRES – CSI. *La configurazione sociale dei diversi ambiti spaziali nella Città di Torino.* Torino, 2000.

La pubblicazione è reperibile su Internet al sito: www.ires/pubblicazione.html.

[7] Associazione culturale ARTLAB, *Identità, cultura e sviluppo locale: Nizza-Millefonti e Lingotto.* Circoscrizione IX, 1996.

[8] Cfr. Gambino, 1987, cit., intervista n. 61 pag. 57: *E come se ci fosse stata una divisione da via Nizza a qui: qui figurava proprio più paese. Là la chiamavano Osterietta, e qui proprio il Lingotto. Il confine era ad attraversare il ponte, di qui. Era la ferrovia, ecco. Oltre la ferrovia*, figurava che c'era già un altro paese…*Lì c'era come una frontiera da attraversare, da Via Nizza a venire qui, quando i bambini andavano a scuola se le ficcavano sempre. Perché venivano da Nizza…* e cfr. intervista n. 64 pag. 58: *Non li potevamo vedere quelli di via Nizza. Pieni di boria. Quando ci incontravamo, tuoni fulmini e saette erano. (…) Menevamo botte!! Ancora nel '60 (…) Poi parlavano tutti italiano, per farsi vedere. Ma ancora come oggi neh, non che sia cambiato, neh, oggi come oggi c'è ancora la rivalità tra di qui (il Lingotto) dopo il ponte di qui, e dopo il ponte di là. C'è ancora rivalità adesso*.

[9] Significativo che nel percorso di lavoro dei Tavoli di Piano di Zona, come si vedrà più avanti, sia emersa una limitatissima conoscenza reciproca tra le realtà del Terzo settore operanti in ambiti problematici simili ma sui due territori.

[10] Cfr. Associazione culturale ARTLAB, *Identità, cultura e sviluppo locale: Nizza-Millefonti e Lingotto.* Cit, pag.2.

[11] Si ringrazia per la collaborazione nella fornitura dei dati suddivisi per sottozone il dr. Massimo Omodé dell'Osservatorio Statistico del Comune di Torino.

[12] Cfr. Artlab, pag. 13 e IRES – CSI. Cfr. anche atti Seminario "Dal cortile al territorio" (Torino, 8/11/01) sul Progetto Cortile Q17.

[13] IRES – CSI**.** *La configurazione sociale dei diversi ambiti spaziali nella Città di Torino …, cit.*

[14] Barbuti S, Belleli E, Fara GM, Giammanco G. *Igiene e medicina preventiva*. Bologna: Monduzzi, 1990, pag. 46.

[15] Cfr. dati relativi al Distretto IX ASL 1 presentati in occasione dell'apertura del Tavolo dei Servizi Sociali della Circoscrizione IX nel marzo 2002.

[15] Cfr. dati relativi al Distretto IX ASL 1 presentati in occasione dell'apertura del Tavolo dei Servizi Sociali della Circoscrizione IX nel marzo 2002.

## CAP. 2 I SERVIZI SOCIALI

### 2.1. Personale e strutture

**PERSONALE**

| STAFF di coordinamento |
|---|
| Responsabile dei Servizi Socio Assistenziali 1 |
| Assistente Sociale Coordinatore 1<br>Coordinatore Socio-Educativo 1 a part time 30 h. sett.li / 1 a part time 24 ore sett.li<br>Responsabile Ufficio Amministrativo 1 |

| | **SERVIZIO SOCIALE 9A<br>Lingotto Mercati Generali<br>Corso Corsica 55** | **SERVIZIO SOCIALE 9B<br>Nizza Millefonti<br>Via Vado 2** |
|---|---|---|
| Assistenti Sociali | 3 Tempo pieno<br>3 Part-time 30 ore<br>1 Part-time 24 ore | 3 Tempo pieno<br>1 Part-time 30 ore<br>1 Part-time 24 ore |
| Impiegati amministrativi | 3 Tempo pieno<br>1 Part-time 18 h. | 2 Tempo pieno<br>1 Part-time 30 ore |
| Ex Adest in attesa trasposizione Qualifica | 1 | 1 |
| Educatori pubblici:<br>per disabili<br>per minori<br>per tutele<br>Educatori convenzione minori (Coop. Paradigma) | 4, impegnati nell'educativa territoriale e nella gestione del CAD<br>1 tempo pieno / 2 part time 24 ore<br>1 in condivisione con Circ.10<br>3 a tempo pieno + 1 con finanziamento ex L. 285/97 | |
| Collaboratori assistenziali | 1 a tempo pieno; 1 a part time ciclico | |
| Adest | 9 tempo pieno<br>1 part time ciclico | 7 in convenzione<br>(Coop. Fai Subalpina) |
| Addetti ai servizi generali uffici | 2 tempo pieno; 1 part time | 2 |

**SERVIZI DIURNI PER DISABILI**

| | **CAD**<br><br>**Centro Attività Diurne**<br>Via Pio VII 65<br>**a gestione diretta** | **CST**<br><br>**Centro Socio Terapeutico**<br>Via Pio VII 65<br>**a gestione indiretta (Coop. Paradigma)** | **CST**<br><br>**Centro Socio Terapeutico**<br>Via Paoli 15<br>**a gestione indiretta (Coop. Paradigma)** | **Servizio Educativa Assistenziale (**)**<br>Via Pio VII 65<br>**a gestione indiretta (Coop. Valdocco)** |
|---|---|---|---|---|
| Coordinatori | CSE | 1 part time | 1 part time | |
| Educatori | 4 (*) | 7 | 5 | 7 |
| Adest Operatori | | 3 | 5 | 2 |
| Addetti generali uffici | 1 | | | |

(*) I quattro educatori del Centro Attività Diurne (CAD) seguono anche l'educativa territoriale handicap
(**) Il Servizio opera su quattro circoscrizioni

**COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI AUTOSUFFICIENTI**

| | |
|---|---|
| **Comunità alloggio**<br>**Via Spaventa 14**<br>1 ADEST a tempo pieno, con orario 8-14 dal lunedì al sabato. | Attualmente la struttura ospita 5 anziani |

Da oltre un anno è stato avviato un progetto di lavoro teso ad utilizzare la Comunità come "nodo" nella rete dei servizi per anziani, rivolto al rafforzamento dell'integrazione tra interventi domiciliari e comunità.

Oltre all'operatore adest a tempo pieno, la Comunità usufruisce del lavoro di coordinamento e verifica effettuato da una assistente sociale del distretto Lingotto e dell'apporto – su specifiche progettualità – di tempo lavoro di un adest del servizio di domiciliare pubblico.

**Totale personale impegnato nei 2 distretti:**

**54 dipendenti 35 in convenzione**

**Nota sulla situazione attuale dei Servizi sociali**

Si segnalano di seguito – in estrema sintesi – alcuni nodi problematici che investono la situazione complessiva dei Servizi sociali circoscrizionali e che incidono sulla loro operatività:

- situazione ancora indefinita circa opportunità e fattibilità di accorpamento tra le due sedi dei Servizi sociali;
- inadeguatezza sede del servizio sociale di Lingotto;
- assistente sociale coordinatore (attualmente 1 sui due Centri sociali di base);
- presenza di elevati tassi di *part time* tra gli operatori di tutte le qualifiche professionali;
- recente *turn over* personale dovuto a maternità, con conseguente difficoltà nella continuità della presa in carico;
- organico complessivo dei Servizi sociali, la cui recente analisi dei carichi di lavoro ha dimostrato la parziale inadeguatezza;
- assenza di sede per l'Educativa territoriale minori, sia a gestione diretta sia in convenzione;
- scarsa presenza di strutture a gestione diretta, con conseguente limitato numero di operatori assegnabile a progetti specifici: ad esempio *Luogo neutro*, nuove procedure *UVH.*

## 2.2. Le attività dei Servizi Sociali

**Nuclei seguiti dai Servizi Sociali di base al 31.12.2001**

| | LINGOTTO | NIZZA | Totale Circoscrizione |
|---|---|---|---|
| **Cartelle attive** | 635 | 390 | **1025** |
| **% nuclei assistiti su nuclei residenti** | 3% | 2,7% | **2,9%** |

**Nuclei familiari che al marzo 2002 beneficiano di un intervento del Servizio Sociale (cartelle attive), suddivise per tipologia di utenza e per distretto socio-assistenziale**

| DISTRETTO | ANZIANI | | MINORI | | DISABILI | | ADULTI | | TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lingotto** | 280 | | 222 | | 111 | | 56 | | **669** |
| **Nizza** | 184 | | 107 | | 83 | | 28 | | **402** |
| **TOTALE** | **464** | **43,3%** | **329** | **30,7%** | **194** | **18,1%** | **84** | **7,9%** | **1071** |

Oltre ai 1071 nuclei familiari che al marzo 2002 beneficiavano di un intervento, nell'arco degli ultimi due anni altri 1031 nuclei hanno usufruito di prestazioni del Servizio Sociale. Sono, pertanto, complessivamente 2102 i nuclei che negli ultimi due anni hanno fatto ricorso al Servizio Sociale; rapportato al totale dei nuclei residenti in Circoscrizione (36210 nuclei), emerge che il 5,8% dei nuclei è seguito o è stato seguito negli ultimi due anni dal servizio Sociale.

**Beneficiari di assistenza economica anno 2001 (462 persone - 355 nuclei)**

| *Anziani > 60 anni* | | *Invalidi <60* | | *Adulti 18-59* | | *Minori 0-17* | | *Stranieri* | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Persone** | **Nuclei** | **Persone** | **Nuclei** | **Persone** | **Nuclei** | **Persone** | **Nuclei** | **Persone** | **Nuclei** |
| 216 | 210 | 46 | 44 | 124 | 107 | 56 | 45 | 30 | 16 |

### 2.2.1. Interventi e progetti a favore delle persone anziane

**Anziani beneficiari di interventi di domiciliarità (anno 2001)**

| Affidamenti diurni | Assistenza domiciliare | Assegni di cura | Pasti a domicilio | Telesoccorso |
|---|---|---|---|---|
| 59 | 183 | 99 | 80 | 93 |

Il Servizio di assistenza domiciliare nell'ex quartiere Lingotto è a gestione diretta ed è costituito da 10 adest e 2 collaboratori assistenziali. Una assistente sociale è referente per il servizio.

Nel 2001 il SAD ha seguito 103 persone.

Il Servizio di assistenza domiciliare nell'ex quartiere Nizza Millefonti è a gestione indiretta (Coop. FAI Subalpina) con un monte ore mensile di 930 ore, con 7 adest ed 1 assistente sociale che svolge compiti di coordinamento. Nel 2001 ha seguito 80 persone a domicilio.

Per quanto riguarda gli assegni di cura, la spesa complessiva nell'anno 2001 per i 99 contributi erogati a favore di anziani residenti in Circoscrizione è stata di 435.528 Euro (pari a L. 843.300.000); il 64% degli assegni di cura è stato attivato a favore di anziani soli, il 36% per anziani che convivono con altri familiari.

**Valutazioni Unità Valutativa Geriatrica - anziani Circoscrizione 9**

| Periodo | Inserimento in struttura (RAF / RSA) | Assegno di cura | Totale |
|---|---|---|---|
| **Anno 2001** | 161 | 65 | 226 |
| **I° semestre 2002** | 75 | 53 | 128 |

Fonte: UVG ASL 1

Progetti:

- Monitoraggio Assegni di cura: in considerazione dell'elevata presenza di questi interventi attivati dai Servizi sociali, da circa un anno è stato attivato un servizio di monitoraggio delle modalità e della qualità delle prestazioni di assistenze effettuate dal personale assunto dalle famiglie attraverso il contributo economico dell'assegno di cura. Il lavoro di monitoraggio, effettuato su base circoscrizionale attraverso visite domiciliari costanti, viene effettuato dalle due collaboratrici assistenziali del Servizio domiciliare.
- Torino domiciliarità: il distretto Lingotto è stato compreso tra i cinque distretti torinesi che sperimenteranno il Progetto "Torino domiciliarità" attivato tra Comune di Torino e le quattro ASL torinesi, finalizzato ad offrire ai cittadini anziani che necessitano di interventi a sostegno della vita a domicilio una valutazione congiunta a livello sanitario e socio-assistenziale. Tale sperimentazione avrà inizio operativo dal febbraio 2003.

Nuove strutture sul territorio circoscrizionale rivolte alla popolazione anziana:

- Nuova struttura comunitaria nel complesso ATC di via Paoli / via Rosario di Santa Fè: la struttura è stata progettata come Comunità per anziani, secondo gli standard regionali (10 posti); la Divisione Servizi Socio-Assistenziali, di concerto con i Servizi sociali circoscrizionali, sta valutando varie ipotesi di utilizzazione.
- Centro diurno per anziani via Taggia. (inizio lavori previsto per i primi mesi 2003)

### 2.2.2. Interventi e progetti a favore delle persone disabili

**Interventi a favore dei disabili** (al 31/12/2001)

| ***Educativa Territoriale*** | | ***Inserimenti lavorativi Totali*** | ***Strutture residenziali*** | ***Strutture diurne*** | | | ***Affidamenti*** (al 1/10/02) | ***Assegni di cura*** (al 1/10/02) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Pubblica Attuali: 207 (*) | In convenzione: Non esiste servizio educativa territoriale in convenzione | 44 | 44 | CST e Laboratori 54 | Laboratorio di autonomia 15 | Lavoro guidato 7 | 29 | 14 |

(*) Per educativa territoriale handicap, effettuato dai quattro educatori del Centro attività diurne, si intendono le seguenti attività:

- Elaborazione, monitoraggio e sviluppo del progetto socio riabilitativo, in collaborazione con il referente sanitario e l'assistente sociale referente, per tutte le situazioni di persone disabili che si rivol-

gono al Servizio sociale: **59** progetti dal 1999 ad oggi già valutati dalla Commissione UVH (di cui 22 nel 2001 e 18 nel primo semestre 2002; cfr. oltre tabella); 28 nuovi progetti in fase di definizione;

- Monitoraggio e verifica dei progetti già in corso, per le persone che sono già inserite in Servizi diurni, in strutture residenziali, in percorsi lavorativi, e/o che beneficiano di interventi di sostegno quali affidamento diurno, residenziale, assegni di cura; tali attività si concretizza attraverso incontri con le famiglie e con i disabili e con le équipe che gestiscono i servizi. Come si evince dalla tabella sopra riportata, sono complessivamente **207** le situazioni di persone disabili seguite dall'educativa handicap, comprensive delle 59 persone per i quali è stata effettuata valutazione UVH.

**Progetti sottoposti all'Unità Valutativa Handicap**

| | 1999 | % sul totale ASL 1 | 2000 | % sul totale ASL 1 | 2001 | % sul totale ASL 1 | 1°semestre 2002 | % sul totale ASL 1 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Unità Valutativa Handicap** | 3 | 16,7% | 16 | 37,3% | 22 | 34,4% | 18 | 47,4% |

Fonte: UVH-UVM ASL 1

Progetti:

- ***Progetto In Genio:*** collaborazione tra il laboratorio di falegnameria del C.A.D. ed il negozio, aperto dalla Divisione Servizi Socio-Asssitenziali, per la vendita dei manufatti realizzati dai ragazzi frequentanti il laboratorio;
- ***Progetto integrazione laboratori/Scuole materne:*** collaborazione con la Scuola Materna (via Pisacane) volto ad attivare iniziative integrate tra la scuola materna ed il laboratorio di falegnameria del CAD (anni 2000-2001) ed il laboratorio di restauro del CST (anno 2002);
- ***Soggiorni:*** sono stati realizzati soggiorni sia per le persone ospitate dai due Centri socio-terapeutici di Via Paoli e di Via Pio VII (27 partecipanti per l'anno 2002) sia per le persone residenti in Circoscrizione (15 partecipanti);
- ***Corso di nuoto e di ippoterapia:*** attività rivolte a disabili e finanziate con fondi di bilancio della Circoscrizione;
- ***Progetto DIDA:*** partecipazione al progetto cittadino su informatica e disabilità attivato dalla Circoscrizione 1;
- ***Progetto "Motore di ricerca":*** una rete che possa garantire nuove opportunità per il tempo libero per i disabili e le loro famiglie, in collaborazione con:
  - Associazione "L'Ancora": corsi di informatica, pittura, fumetto, feste;
  - Associazione "Air Down": consulenza e appoggio alle famiglie, progetti di integrazione con le scuole;
  - Associazione "Apres": corsi di ippoterapia;

- Associazione "Ventimiglia Badminton", in collaborazione con l'équipe educatori dell'area disabili:
  - la creazione di due squadre di calcetto a cinque che con data regolare si ritrovavano per allenamenti presso la struttura del palazzo del lavoro (in collaborazione con la società sportiva Nizza);
  - la partecipazione di queste a due tornei cittadini con altri centri diurni (in collaborazione con la società sportiva Nizza);
  - la strutturazione del progetto "E.S.B. Estate, Salute, Sport" che ha visto la partecipa-zione dei ragazzi della nostra circoscrizione, insieme ai ragazzi d'altri centri (Carmagnola), dal mese di Giugno al mese di Settembre. Tale iniziativa ha contattato nel suo complesso circa 40 persone, con una frequenza settimanale articolata in tre pomeriggi e due mattinate.
  - Attivazione di un momento di sport all'interno di una scuola della nostra Circoscrizione.

    Le iniziative in cantiere:
    - strutturazione di un nuovo progetto "E.S.B. Estate, salute, sport" per l'estate 2003
- Parrocchia "Immacolata Concezione", in collaborazione con l'équipe educatori dell'area disabili:
  - l'attivazione di un corso di trucco e visagismo presso la parrocchia Immacolata Concezione;
  - una serata di sensibilizzazione per la cittadinanza su tematiche inerenti la disabilità (in collaborazione con la parrocchia Immacolata Concezione);

    Le iniziative in cantiere:
    - corso di formazione per volontari (in collaborazione con la coop. Paradigma e la Parrocchia Immacolata Concezione);
    - attivazione di una corale (con l'aiuto di un volontario dell'Ass. Nonostante tutto).

- ***Collaborazione con Consultorio familiare Distretto 9 ASL 1:*** da alcuni anni il Consultorio familiare fornisce un servizio di supervisione sui casi per gli educatori dell'area disabili; viene inoltre garantita agli utenti del settore educativo un servizio di consulenza mirata su alcune tematiche.

Nuove strutture sul territorio circoscrizionale rivolte alla popolazione disabile:

È prevista la realizzazione di un nuovo complesso nell'area di Via Pio VII 65 volto a sostituire la struttura attuale, inadeguata, e ad ospitare:
- il Centro Socio-terapeutico;
- il Centro Attività Diurne;
- 1 nuova Comunità per disabili.

### 2.2.3. Interventi e progetti a favore dei minori

**Interventi a favore dei minori** (al 31/12/2001)

| Educativa Territoriale | Centro diurno educativo | Centro diurno Aggregativo | Affidamenti residenziali | Affidamenti diurni | Comunità alloggio | Assist. Domi-ciliare | Provve-dimenti AA.GG. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 85 | 8 | 14 | 29 | 20 | 11 | 8 | 137 |

**Progetti sottoposti all'Unità Valutativa Minori**

| | 1999 | 2000 | 2001 | al 30/9/02 |
|---|---|---|---|---|
| **Unità Valutativa Minori** | – | 2 | 2 | 3 |

Fonte: UVH - UVM ASL 1

#### *Centri diurni per minori*

Sono servizi in cui si svolgono attività che favoriscono l'educazione, l'amicizia e la socialità di ragazzi in difficoltà, tese a fronteggiare eventuali ritardi scolastici e rischi di emarginazione, e volte al sostegno della relazione con la famiglia.

I Centri diurni sono di due tipi:

- aggregativi, predisposti per affrontare necessità e bisogni prevalentemente di socializzazione e di sostegno scolastico;
- educativi, predisposti per poter fronteggiare problematiche più consistenti

Nella nostra Circoscrizione sono attivi:

1 Centro diurno educativo, con 8 minori inseriti (Centro Diurno *El Nino* Coop. Terra Mia, Via Valenza 45)

2 Centri Diurni aggregativi con 14 minori inseriti (Centro Diurno *L'isola che non c'è* Via Vado 9, attivato dalle Parrocchie S. Monica, Patrocinio S. Giuseppe e Assunzione di Maria Vergine e Centro Diurno *Agnelli* Via P. Sarpi 117).

Il budget assegnato ai Servizi sociali della C.9 per l'anno 2002 era di 122.472,07 Euro (pari a Lire 237.139.000); a seguito dell'incremento del numero di situazioni di minori inseriti e da inserire nei Centri Diurni, tale budget ha avuto un incremento del 26% nell'aprile 2002. Attualmente il budget disponibile per gli inserimenti nei Centri Diurni è pari ad Euro 154.345,96 (pari a Lire 298.855,45).

### *Adozione e affidamenti familiari*

A livello circoscrizionale è stata formata una équipe ***adozioni*** – che si compone di tre Assistenti sociali e due Psicologi – con il compito di selezionare le coppie aspiranti all'adozione e di seguire gli affidamenti preadottivi. L'assistente sociale referente e lo psicologo dell'équipe partecipano al progetto di formazione-informazione, predisposto dalla Regione Piemonte, in qualità di conduttori di gruppo delle famiglie che hanno presentato domanda di adozione.

Nell'anno 2001 sono state selezionate 16 coppie, mentre nel primo semestre del 2002 sono state selezionate 12 coppie; gli affidamenti preadottivi seguiti nel 2001/02 sono stati 9.

Le Assistenti sociali forniscono inoltre informazioni circa le procedure da seguire per presentare al Tribunale per i Minorenni la disponibilità all'adozione.

Da circa tre anni è presente sul territorio della Circoscrizione 9 un gruppo di auto-mutuo aiuto di coppie che hanno un figlio adottivo, con lo scopo di offrire un momento di confronto e supporto; tale gruppo, che si riunisce mensilmente in orario serale, è condotto da uno psicologo e da una delle assistenti sociali dell'équipe.

Per quanto riguarda *l'**affidamento familiare***, a seguito delle nuove linee operative definite dal Comune di Torino finalizzate al rafforzamento dell'intervento dell'affidamento familiare, i Servizi Sociali della Circoscrizione hanno individuato un'assistente sociale referente che ha il compito monitoraggio, sensibilizzazione e consulenza per quanto riguarda tutti gli aspetti relativi all'affidamento.

A livello circoscrizionale l'assistente sociale referente rappresenta il punto di riferimento per tutti gli aspetti relativi a sensibilizzazione, promozione del tema dell'affidamento, raccolta e selezione delle disponibilità delle famiglie residenti, supporto per l'elaborazione dei progetti di affidamenti predisposti dagli operatori dei servizi di base.

A livello cittadino l'assistente sociale referente collabora per la gestione della Casa dell'Affidamento; inoltre, la referente della Circoscrizione 9 è anche impegnata nella conduzione dei di gruppi di sostegno alle famiglie affidatarie che sono svolti a livello cittadino.

### *Spazio di incontro "Luogo neutro"*

Il luogo neutro è uno spazio di incontro rivolto a minori che, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, non possono incontrare alcuni membri della propria famiglia (se non alla presenza di operatori qualificati in ambiente "neutro") e ai genitori per il sostegno alle loro competenze.

È una prestazione del sevizio sociale di base gestita da un'équipe pluriprofessionale composta da operatori delle Circoscrizioni 9 e 10, con la pre-

senza di una psicologa consulente dell'ASL 1; è coordinata dal CSE dell'area minori della C.9. La sede per gli incontri è stata attivata nel settembre 2001 e si trova in via Negarville 8/28. Sono attualmente 17 le situazioni seguite; nel corso dell'anno 2002 sono state 28 le situazioni seguite.

È in fase di rinnovo una convenzione tra la Città di Torino (Circoscrizioni 1, 8, 9 e 10) e l'ASL 1 (Servizi di Neuropsichiatria infantile dei distretti 1,8,9 e 10) per la definizione di progetti integrati a favore di minori allontanati dalla loro famiglia con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, finanziato attraverso fondi ex L. 285/97.

Progetti:

- ***Coordinamento Scuola/Servizi Sociali-Sanitari-Culturali***

Progetto avviato nell'anno 2000, coinvolge tutte le scuole dell'infanzia e dell'obbligo della Circoscrizione, i Servizi Sociali, i Servizi Socio-culturali e, dal 2001, i Servizi sanitari del Distretto 9 dell'A.S.L. 1 rivolti all'area minorile (Neuropsichiatria Infantile, Consultori Pediatrico e Familiare). Nell'anno scolastico 2001/2002 è stato effettuato un corso di formazione interprofessionale finalizzato a sostenere ed accompagnare la costituzione di un gruppo di lavoro permanente e la definizione di un Protocollo costitutivo di un Coordinamento tra Servizi e Scuole.

Nel giugno 2002 i Responsabili degli Enti coinvolti in questo percorso hanno firmato un Protocollo d'Intesa che precisa finalità, azioni, modalità operative del Coordinamento Scuola-Servizi.

- ***Provaci ancora Sam***

Progetto rivolto alla prevenzione del disagio e della dispersione nelle classi prime della Scuola Media. Il progetto si rivolge ai giovani in età compresa tra gli 11 ed i 14 anni che frequentano il primo anno della scuola media inferiore, e soprattutto a quegli studenti che assumono una partecipazione passiva e demotivata, manifestando forme di disagio (come bullismo, iperattività, ecc.), dimostrando ritmi di apprendimento inadeguato, carenze culturali, difficoltà nella relazione e che, grazie ad un rapporto personalizzato con volontari, educatori e docenti, possono in un tempo relativamente breve inserirsi proficuamente nel mondo della scuola.

Nell'anno scolastico 2002/2003 tutte le tre Scuole medie (sedi e succursali) della Circoscrizione hanno richiesto ed ottenuto l'attivazione del progetto. La Scuola Media Vico, al suo terzo anno di esperienza, con un modulo seguito dalla Coop. Terra Mia; la Scuola Media Fontanesi con due moduli seguiti dall'associazione Mondo F; la Scuola media Peyron con un modulo seguito dall'associazione L'Isola che non c'è.

Ogni modulo lavora su due classi. Il coordinamento del Progetto, sia a livello territoriale – tra scuole, servizi ed associazioni – sia a livello cittadino

– con Assessorato Assistenza e al Sistema Educativo – è affidato al Coordinatore Socio Educativo dell'area Minori.

- ***Accompagnamento solidale***

Progetto teso ad offrire ai ragazzi un sostegno ed un riferimento educativo attraverso l'appoggio di volontari, figure più adulte che sostengano ed accompagnino nelle scelte quotidiane e nel percorso scolastico adolescenti in situazione di disagio socio-ambientale.

Nella Circoscrizione 9 tale progetto è attivo grazie al lavoro della Parrocchia Patrocinio San Giuseppe di via Biglieri 7. Nell'anno scolastico 2001/2002 sono stati seguiti 22 ragazzi.

- ***Progetto EstAdò Circoscrizione 9 (anno 2002)***

Iniziative di animazione, attività ludico sportive, sperimentazione musicale, e di agregazione attraverso il Camper Adò: un camper itinerante su piazze, strade e giardini dell'ex quartiere Lingotto; realizzazione di un cortometraggio nella zona dell'ex Mercato ortofrutticolo.

- ***Progetti ex legge 285/97 della Circoscrizione***

Tutti i progetti ex legge 285/97 di Circoscrizione sotto brevemente specificati sono stati attivati dall'Ufficio Istruzione della Circoscrizione, in modo autonomo o in collaborazione con l'area minori dei Servizi Sociali.

- ***Anno zero - Coccolando***: Laboratorio di massaggio neonatale, dedicato alle mamme con neonati residenti in Circoscrizione. In collaborazione con Sportello per le famiglie 9 e Punto Famiglia Tam Tam del Gioco;
- ***Incontri per Mamma e Papà***: Cicli di incontri sulla tematica del "conflitto" in campo educativo, tesi a garantire momenti di dialogo e confronto tra genitori al fine di aumentare la consapevolezza della propria funzione educativa. In collaborazione con lo Sportello per le Famiglie 9, Distretto Scolastico 9, Punto Famiglia Tam Tam del Gioco e Scuola Media di C.so Croce 17. Per alcuni incontri è stato garantito un servizio gratuito di baby-parking;
- ***Fai con Mamma e Papà*:** Laboratori attivi per genitori e figli, insieme in piccoli gruppi, volti a favorire l'aggregazione e la socializzazione tra gruppi familiari, in collaborazione con i Laboratori della Divisione Servizi Educativi;
- ***Famiglia Protagonista*:** bando di concorso per idee ed iniziative per il tempo libero, volto a favorire il protagonismo delle famiglie attraverso opportunità per gruppi precostituiti di genitori;
- ***Azione per la sensibilizzazione e per la formazione di operatori, insegnanti ed educatori*.** Nel corso dell'anno 2001 è stato attivato un corso di formazione interprofessionale che ha visto coinvolti inse-

gnanti, operatori dei servizi sociali, servizi socio-culturali, e sanitari (NPI, Consultorio familiare e Consultorio Pediatrico);
  - ***"… Non solo compiti"*:** bando di concorso per progetti finalizzato a sostenere attività di supporto scolastico e attività aggregative effettuato da realtà territoriali, senza scopo di lucro (Parrocchie ed Associazioni);
  - ***Percorso formativo per volontari*,** rivolto a studenti di terza e quarta classe delle Scuole Medie Superiori del territorio, finalizzato a creare e a gestire un nuovo servizio di supporto scolastico per studenti delle scuole medie inferiori.

- ***Progetti di Circoscrizione finanziati con fondi di bilancio:***
  - ***Progetto Psicomotricità*:** formazione insegnanti, attività di psicomotricità con bambini, colloqui individuali con i genitori (su richiesta), rivolti ai bambini frequentanti l'ultimo anno di Scuola Materna e la prima classe di Scuola Elementare.
  - ***Corsi di nuoto per elementari e medie inferiori*:** promozione dell'attività natatoria, svolta in orario scolastico, in collaborazione con le Scuole Elementari e Medie.
  - ***Corso di danza creativa e teatro in movimento***, per i bambini frequentanti la Scuola Materna.
  - ***Progetti di animazione*:**
    - doposcuola ludico-artistico d'improvvisazione teatrale, rivolto ai bambini della Scuola Elementare Duca degli Abruzzi;
    - attività di animazione in Piazza Galimberti (laboratorio di giocoleria e clowneria; progetto nonni-nipoti);
    - attività in biblioteca di costruzione di libri rivolta a minori seguiti dai Servizi socio-assistenziali (Progetto "Figuriamoci le parole").

## CAP. 3 DESCRIZIONE DEL TERZO SETTORE

Descriviamo il Terzo Settore operante in campo socio-assistenziale nella nona Circoscrizione attraverso l'utilizzo di alcune tipologie che la letteratura individua al fine di meglio orientarsi all'interno di una realtà estremamente varia ed articolata.

1. ***Organizzazioni di volontariato***: si intendono le organizzazioni che ricorrono in misura prevalente o determinante a prestazioni personali, volontarie e gratuite, dei loro membri. A seconda dell'attitudine e delle logiche di azione, viene effettuata la seguente distinzione:
   a) Volontariato di aiuto sociale, che si caratterizza per un intervento rivolto ai bisogni della sfera socio-assistenziale e socio-sanitaria, e connotato da azioni di solidarietà e relazionalità. Nella Circoscrizione 9 questa

forma di volontariato è rappresentata sostanzialmente dall'attività assistenziale svolta dalle Parrocchie (gruppi di Volontariato Vincenziano, Conferenze di San Vincenzo, Caritas Parrocchiali) e si concretizza in centri di ascolto, banchi alimentari, azioni di aiuto a nuclei in difficoltà, attività ricreative per minori, ecc. Significativa è l'esperienza delle tre parrocchie della zona Nizza che, sulla base di una collaborazione pluriennale, hanno elaborato, proposto ed attuato, una serie di progetti rivolti alla popolazione minorile (Accompagnamento solidale, Centro Diurno Aggregativo, e, da quest'anno, partecipazione al progetto Provaci ancora Sam). Occorre, inoltre, aggiungere il volontariato organizzato che opera in regime di convenzione con il Comune di Torino (SEA); nell'ambito degli interventi a favore delle persone extracomunitarie, a fronte della rilevanza del fenomeno nella zona di Nizza Millefonti, si segnala l'azione di un'associazione di aiuto agli stranieri, che opera anche in collaborazione con le Parrocchie della zona.

b) Volontariato di impegno civico (o dei diritti), operante nel campo della tutela dei diritti, dell'"advocacy", della promozione attiva e responsabile dei diritti di cittadinanza. Nella Circoscrizione 9 troviamo in particolari le associazioni che operano a livello cittadino nell'ambito della disabilità (Anfass, Utim, Consulta persone in difficoltà).

2. ***Cooperazione sociale***: è costituita dagli enti privati non aventi scopo di lucro, che si specializzano nella fornitura di servizi assistenziali ed educativi; spesso queste organizzazioni costituiscono l'evoluzione da precedenti esperienze di volontariato. Questo tipo di organizzazioni, nella Circoscrizione 9, è rappresentato dalle cooperative che gestiscono in appalto e/o in accreditamento il servizio di assistenza domiciliare per il quartiere Nizza, l'educativa territoriale minori, il centro diurno educativo, i due centri socio-terapeutici, il servizio di educativa assistenziale.

Si accenna, infine, alle organizzazioni di Terzo Settore presenti sul territorio della Circoscrizione 9 che operano in settori non socio-assistenziali, ma che per il tipo di attività hanno o possono avere punti di collegamento con l'azione dei Servizi Sociali. Si fa qui riferimento alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale che operano in campo culturale, ricreativo e sportivo.

È significativa, in questo ambito, l'esperienza di collaborazione con i servizi sociali da parte delle associazioni che hanno aderito al Progetto "Motore di ricerca" nell'ambito della disabilità (vds. cap. 2.) e di quelle coinvolte nel costituendo Progetto Periferie nella zona di Via Montevideo/Via Galluppi.

La ricchezza delle realtà che operano sul territorio costituisce un potenziale insieme di risorse: con alcune di queste si sono già definite positive collaborazioni nell'arco di questi ultimi anni, mentre emerge la necessità di dare avvio a rapporti di conoscenza e collaborazione con le realtà che non sono state presenti al percorso dei tavoli di zona.

## CAP. 4 IL PROCESSO DI PIANO

In occasione dell'avvio delle attività sono state convocate 89 realtà territoriali attraverso una lettera che illustrava le finalità dei piani di zona e le invitata a partecipare alla giornata di apertura, svoltasi il 21 marzo 2002. In tale occasione sono state raccolte le iscrizioni ai tavoli di lavoro; le organizzazioni che non sono risultate essere presenti sono state nuovamente ricontattate attraverso lettera che conteneva in allegato materiale illustrativo sul percorso da attivare per la definizione del piano di zona circoscrizionale.

Il processo per la definizione del piano di zona circoscrizionale è stato strutturato attraverso l'attivazione di quattro tavoli tematici, ognuno presentato attraverso una scheda che illustrava l'ambito di riflessione e di lavoro:

1. ***Minori e famiglia;***
2. ***Disabili e famiglia;***
3. ***Anziani e famiglia;***
4. ***Adulti in difficoltà e famiglia***

La scelta del numero e del tema dei tavoli di lavoro individuati per il processo di costruzione del piano di zona circoscrizionale è stata effettuata in relazione alle seguenti considerazioni:

– le dimensioni della Circoscrizione 9 in termini di popolazione residente e la consistenza della realtà di terzo settore in essa presente non garantivano il raggiungimento di un sufficiente numero di iscritti tali da rendere operativi i sei tavoli di lavoro proposti;
– il tema della famiglia è stato ritenuto trasversale ai quattro tavoli tematici individuati in quanto si ritiene indispensabile affrontare le problematiche connesse alle situazioni dei minori/disabili/anziani/adulti in difficoltà nell'ambito dell'intero contesto familiare; inoltre, in un'ottica di servizi sociali rivolti all'intera cittadinanza, le tematiche individuate coinvolgono quasi necessariamente la famiglia all'interno del suo corso di vita (ad esempio il tavolo "Minori e famiglia" non ha affrontato solamente i problemi connessi alle situazioni di minori in carico ai servizi sociali, ma ha lavorato anche sulle difficoltà che tutti i genitori incontrano nello svolgimento delle funzioni connesse alla genitorialità).

Il lavoro dei tavoli ha preso avvio con un momento congiunto nel quale è stata illustrata nuovamente la finalità e la metodologia del piani di zona ed è stato concordato il calendario dei successivi quattro incontri. Ogni gruppo di lavoro è stato condotto dal coordinatore afferente all'area tematica (assistente sociale coordinatore e coordinatori socio-educativi), coadiuvato dal responsabile dei Servizi; gli incontri si sono svolti tutti in orario preserale, articolati in modo tale da permettere la partecipazione a più tavoli.

I risultati del lavoro svolto all'interno dei quattro tavoli tematici è stato presentato in sede di IVª Commissione Consiliare Permanente, aperta a

tutti i cittadini e ai partecipanti al percorso di piano in data 27/6/2002 (all'incontro erano presenti organizzazioni di terzo settore e i responsabili del Distretto 9 dell'A.S.L.1 ed operatori dei servizi sociali e sanitari).

Il documento finale – elaborato nel corso dell'estate – è stato presentato alla Giunta circoscrizionale ed all'Assessore ai servizi sociali in data 6/11/02; in tale sede sono state evidenziate alcune possibili risorse per il processo di programmazione che hanno permesso di integrare le indicazioni emerse dal lavoro dei quattro tavoli.

L'articolazione dei tavoli e le partecipazioni risultano suddivise come di seguito riportate:

| Tavolo tematico | Iscritti | Partecipanti Stabili | Operatori presenti | | Conduttore |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Servizi Sociali | Servizi A.S.L. | |
| ***Minori e famiglia*** | 11 | 19 | 1 | 1 | 2 |
| ***Disabili e famiglia*** | 11 | 15 | 1 | 1 | 2 |
| ***Anziani e famiglia*** | 11 | 18 | 1 | – | 2 |
| ***Adulti e famiglia*** | 2 | 8 | - | 1 | 2 |

Come emerge dalla tabella, a fronte di una prima iscrizione limitata da parte delle organizzazioni di terzo settore, la risposta di partecipazione effettiva è stata considerevole (delle 89 realtà contattate hanno partecipato ai tavoli 45 organizzazioni; alcune realtà hanno inoltre partecipato a più tavoli tematici).

L'analisi dei partecipanti sulla base delle realtà di appartenenza viene espressa attraverso la seguente tabella[1]:

| Tavolo tematico | Terzo settore | Servizi Sociali | A.S.L. | Scuola | Consiglio Circoscr. | TOT. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ***Minori e famiglia*** | 10 | 3 | 1 | 8 | 1 | 23 |
| ***Disabili e famiglia*** | 13 | 3 | 1 | 1 | 1 | 18 |
| ***Anziani e famiglia*** | 16 | 3 | – | – | 2 | 21 |
| ***Adulti e famiglia*** | 7 | 2 | 1 | – | 1 | 11 |

[1] Non è possibile indicare il totale di colonna in quanto vi sono rappresentanti di organizzazioni che hanno partecipato a più tavoli.

Alcune considerazioni generali relative il percorso effettuato:

- La partecipazione dei rappresentanti delle varie organizzazioni è stata attiva in tutti e quattro i tavoli: il lavoro ha permesso di realizzare e rafforzare relazioni di tipo fiduciario tra servizi ed associazioni; attraverso la discussione delle problematiche si è pervenuti a considerare in modo meno stereotipato l'azione dei diversi attori; si è consolidata l'esigenza della costruzione di una rete stabile tra i diversi soggetti operanti sul territorio, che ha portato a definire come una delle azioni portanti del piano di zona circoscrizionale la costituzione di modalità di raccordo formali e permanenti nel tempo tra i servizi e le organizzazioni di terzo settore.
- È emersa, in ogni caso, una insufficiente conoscenza delle competenze, attività e modalità di intervento dei diversi servizi e delle diverse organizzazioni; conoscenza insufficiente che concerne i rapporti tra le diverse organizzazioni di terzo settore e tra queste ed i servizi sociali e sanitari.
- Dal confronto sono progressivamente emerse anche le diverse criticità che condizionano l'azione sia dei servizi istituzionali sia delle realtà del terzo settore; in particolare è emerso dal lavoro di tutti i tavoli tematici la difficoltà comune rispetto alle risorse umane. Alle difficoltà espresse dai servizi pubblici nel garantire un adeguato standard di personale presente nei servizi, corrisponde una medesima difficoltà anche nel mondo del volontariato, dove il coinvolgimento di persone verso l'azione volontaria risulta sempre più difficile e sempre meno efficace.
- L'organizzazione su base circoscrizionale dei tavoli ha permesso la conoscenza diretta e lo sviluppo di collaborazioni future tra organizzazioni del terzo settore che operano sui territori dei due ex quartieri: è emerso quanto le reti di volontariato e di solidarietà siano tra loro interconnesse in modo quasi esclusivo a livello locale, di zona, con flussi di comunicazione e di collaborazione che si direzionano maggiormente verso il livello cittadino piuttosto che verso quello circoscrizionale. Il lavoro dei tavoli ha messo in contatto realtà che, operando sui due lati della Circoscrizione, non si conoscevano in modo approfondito, pur vertendo su ambiti di intervento similari.

## CAP. 5 IL TAVOLO DI LAVORO "ANZIANI E FAMIGLIA"

Il tavolo di lavoro "Anziani e famiglia" è stato presentato alle persone interessate a partecipare al percorso programmatorio del Piano di zona dei Servizi Sociali della IX Circoscrizione attraverso il volantino sotto riprodotto.

Il territorio della IX^ Circoscrizione presenta una percentuale di popolazione anziana superiore alla media della Città di Torino, ma anche dell'A.S.L. 1, di cui la circoscrizione fa parte.

Il vivere la "terza" e "quarta" età non costituisce di per sé un problema, anche se i modelli culturali odierni tendono a connotare negativamente questa fase della vita; l'essere anziani diventa "problema" quando si accompagna a vissuti di inutilità, inadeguatezza, esclusione, a situazioni di vita caratterizzate da isolamento e chiusura, all'assenza di una rete familiare, parentale ed amicale, all'inevitabile deterioramento delle condizioni di salute, alla perdita della capacità di svolgere gli atti della vita quotidiana.

I mutamenti demografici e sociali (aumento dell'età media, calo della natalità, modificazioni nella struttura delle famiglie, ecc.) che incidono considerevolmente nello strutturare le caratteristiche del'invecchiamento nella società attuale, richiedono "una forte innovazione e diversificazione nell'offerta di servizi e interventi, nonché nella creazione di sinergie e collaborazioni tra servizi, reti familiari, associazioni, volontariato"[1].

La costruzione del piano di zona dei servizi sociali può diventare l'occasione per un confronto ed un lavoro integrato tra Enti pubblici, Terzo Settore e cittadinanza, finalizzato alla programmazione e coordinamento della rete degli interventi e dei servizi (siano essi forniti a livello istituzionale che dalla comunità locale) rivolti alla popolazione anziana.

Alcuni spunti per iniziare i lavori:

- in che modo "recuperare il ruolo fondamentale dell'anziano come memoria, come saggezza, come capacità di ridefinire le priorità dei valori, all'interno della società"?
- in che modo sostenere le famiglie con anziani non autosufficienti bisognosi di assistenza a domicilio?
- In che modo garantire e rendere effettivo "il diritto dell'anziano a scegliere dove abitare", laddove sia privo di una rete familiare di riferimento e sostegno?

Il gruppo di lavoro sarà coordinato da PAOLO BETEMPS, assistente sociale coordinatore.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato complessivamente 21 rappresentanti: due consiglieri di Circoscrizione, 3 operatori dei servizi sociali e 16 organizza-

[1] Le citazioni sono tratte dal Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2001-2003.

zioni di terzo settore, costituenti una ampia ed eterogenea rappresentanza della realtà territoriale della Circoscrizione IX – le Parrocchie con i rispettivi Centri di Ascolto, Gruppi di Volontariato Vincenziano e Gruppi Caritas, alcuni sindacati, il volontariato operante in regime di convenzione, il privato sociale convenzionato che gestisce servizi per conto dell'ente pubblico. La diversità della natura e dell'azione delle singole organizzazioni ha costituito occasione di confronto reciproco ed i risultati dei lavori del tavolo scaturiscono da un percorso caratterizzato da integrazione tra i diversi approcci alle problematiche e di condivisione sia dell'analisi dei bisogni che degli obiettivi da raggiungere.

Occorre evidenziare come, a differenza degli altri tavoli, non vi sia stata alcuna presenza da parte dei servizi sanitari: vista la problematica affrontata sarebbe stato particolarmente utile poter contare sull'esperienza del servizio di assistenza domiciliare infermieristico.

Il gruppo di lavoro ha iniziato il proprio percorso di programmazione attraverso la compilazione e la successiva socializzazione della scheda di rilevazione attività/bisogni: 10 organizzazioni sulle 16 partecipanti hanno, infatti, compilato e consegnato la scheda che era stata distribuita in occasione del momento congiunto di presentazione dei tavoli, svoltosi l'8 aprile 2002.

L'analisi delle schede compilate dalle diverse organizzazioni ha permesso di costruire un quadro dei bisogni della popolazione anziana residente nella Circoscrizione e delle attività che il terzo settore ha attualmente in atto.

- ***I bisogni della popolazione anziana***

Tutti i partecipanti hanno evidenziato come maggiormente rilevanti, sia in termini di entità che di gravità, siano le problematiche connesse alla solitudine degli anziani ed alla perdita della non autosufficienza. Questi problemi vengono ulteriormente aggravati laddove l'anziano sia privo di una rete familiare, parentale o di vicinato che lo possa supportare nello svolgimento degli atti della vita quotidiana. In secondo luogo è emerso come gli anziani spesso non siano informati dei servizi e delle opportunità che sia i servizi pubblici che le organizzazioni di terzo settore rivolgono a loro. Anche in questo caso, la fascia più debole della popolazione anziana è quella che più difficilmente viene raggiunta attraverso le tradizionali strategie informative e comunicative. Infine è stato notato come a fronte della rilevanza delle problematiche connesse alla popolazione anziana le risorse attivate sia dai servizi pubblici che dalla società civile siano insufficienti a rispondere adeguatamente a tutti i bisogni rilevati[2].

- ***Le risorse del terzo settore***

L'analisi delle schede di rilevazione attività/bisogni ha messo in luce la ricchezza delle iniziative, servizi, progetti, ecc. che le organizzazioni parte-

[2] Si rinvia alla tabella dei "Bisogni cittadini" per quelle problematiche emerse al tavolo di zona che attengono il livello cittadino (o addirittura regionale o nazionale) e che, pertanto, esulano dalla dimensione territoriale della Circoscrizione.

cipanti ai tavoli gestiscono sul territorio della circoscrizione. Nell'impossibilità di fare un elenco esaustivo di tutte queste attività, si riportano le tipologie di interventi emerse:

- informazione e consulenza;
- ascolto e sostegno relazionale;
- compagnia ed accompagnamento;
- aiuto nella gestione della casa e per l'effettuazione di piccoli lavori manutentivi;
- aiuto economico e fornitura di generi alimentari (banchi alimentari);
- socializzazione e tempo libero.

La riflessione sugli aspetti di programmazione è stata caratterizzata da un atteggiamento estremamente realistico, che ha portato i partecipanti a concentrarsi soprattutto su obbiettivi di razionalizzazione delle risorse esistenti e di promozione di nuove risorse: i rappresentanti delle diverse organizzazioni hanno dato la propria disponibilità ad impegnarsi per il raggiungimento di questi obiettivi, pur ribadendo che il proprio contributo è limitato perché, oltre allo svolgimento delle rispettive attività 'istituzionali' le energie da mettere in campo sono scarse.

Gli obbiettivi rispetto ai quali il tavolo propone di concentrare l'azione dei prossimi anni sono sinteticamente riassumibili nei seguenti punti (si rinvia all'apposita scheda per una più dettagliata analisi degli obiettivi e delle azioni da mettere in opera):

- incremento dell'informazione ai cittadini;
- rafforzamento della collaborazione tra la rete dei servizi pubblici e tra questa e le organizzazioni di terzo settore operanti in circoscrizione;
- sensibilizzazione dei cittadini all'azione volontaria.

I partecipanti al tavolo "Anziani e famiglia" hanno concluso il percorso auspicando una ripresa degli incontri tra servizi ed organizzazioni di terzo settore in tempi brevi, al fine di iniziare a dare concretezza al lavoro di programmazione effettuato e di costituire momenti di raccordo più stabili nel tempo tra i diversi soggetti operanti nei confronti della popolazione anziana.

La tabella che segue sintetizza i risultati del tavolo di lavoro, presentando le problematiche emerse e gli obiettivi e le azioni che i partecipanti hanno individuato come prioritari ambiti di intervento; a seguito dell'incontro di presentazione del documento alla Giunta circoscrizionale ed all'Assessore ai servizi sociali in data 6/11/02 sono state evidenziate alcune possibili risorse per il processo di programmazione che hanno permesso di integrare le indicazioni emerse dal lavoro dei quattro tavoli.

## Piano di zona dei servizi sociali della Circoscrizione 9

### Tavolo ANZIANI E FAMIGLIA

| I problemi, bisogni e criticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **1. Necessità di informazione capillare rivolta ai cittadini della circoscrizione circa i diritti previsti dalla legislazione vigente, le diverse opportunità ed i servizi già presenti sul territorio.**<br><br>I problemi da affrontare nella rete dei servizi:<br>– mancanza della prevista Carta dei Servizi;<br>– difficoltà nell'individuazione di adeguate ed efficaci forme e modalità di informazione e sensibilizzazione;<br>– inadeguatezza dell'informazione non supportata da un accompagnamento alla famiglia (informazione 'accompagnata');<br>– difficoltà di raggiungere gli anziani in particolari situazioni di solitudine ed isolamento sociale che, per mancanza di conoscenza o per scelta, non accedono ai servizi o vi accedono solamente in situazioni di urgenza. | **1. Incrementare l'informazione ai cittadini circa i diritti, i servizi e le risorse esistenti a livello cittadino e circoscrizionale.** | 1.1. Utilizzo delle pagine della Circoscrizione 9 all'interno del sito web della Città di Torino per illustrare le opportunità della rete formale ed informale;<br><br>1.2. collegamento con lo sportello Infor-manove e con gli altri punti informativi esistenti sul territorio;<br><br>1.3. elaborazione ed utilizzo di materiale informativo di tipo cartaceo (opuscoli, articoli sul giornale della circoscrizione, ecc.);<br><br>1.4. ipotizzare modalità informative fondate sulla relazione interpersonale con l'anziano, per raggiungere le situazioni di maggiore isolamento sociale. | • Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo o comunque presenti sul territorio.<br><br>• Informanove. |

| I problemi, bisogni e criticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **2. Esigenza di coordinamento, comunicazione e di passaggio delle informazioni tra la rete dei servizi sociali e sanitari e tra questa e le organizzazioni operanti in questo ambito.**<br><br>I problemi da affrontare nella rete dei servizi:<br>– Raccordo ancora insufficiente tra servizi sociali e sanitari e fra questi e la rete delle risorse informali;<br>– Insufficienti modalità di comunicazione formalizzata tra i diversi servizi. | **Garantire la necessaria collaborazione tra i diversi soggetti (istituzionali e di terzo settore) che intervengono nell'ambito della popolazione anziana per la rilevazione dei bisogni, la condivisione delle iniziative progettuali attivate ed il confronto su quelle da intraprendere.** | 2.1. Costituzione di modalità di raccordo formali e stabili nel tempo tra servizi ed organizzazioni del terzo settore, attraverso la prosecuzione del lavoro congiunto avviatosi all'interno dei tavoli di lavoro del piano di zona circoscrizionale e con modalità da definire, anche in relazione alle proposte operative emerse negli altri tavoli di lavoro;<br><br>2.2. incontri informativi tra operatori e volontari, sia di tipo collettivo che tra le singole associazioni ed i servizi;<br><br>2.3. predisposizione di materiale informativo ad uso interno dei servizi e delle associazioni;<br><br>2.4. promozione di momenti di incontro per i volontari singoli che effettuano interventi di affidamento diurno;<br><br>2.5. consolidamento delle reti di relazione con i servizi e gli uffici del distretto 9 dell'A.S.L.1. | • Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo o comunque presenti sul territorio. |

| I problemi, bisogni e criticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **3.1. La solitudine, in particolare per le persone con limitata o nulla auto-sufficienza;**<br><br>**3.2. Difficoltà degli anziani, con ridotta o nulla autonomia e con scarsa rete familiare e di vicinato, nello svolgimento degli atti quotidiani indispensabili per la permanenza al proprio domicilio:**<br>**– la gestione della casa e la cura della persona;**<br>**– l'accompagnamento per l'effettuazione di visite mediche, disbrigo pratiche, spesa, attività socializzanti, visite a parenti, ecc.;**<br>**– l'effettuazione di piccoli interventi manutentivi dell'alloggio per le situazioni di anziani con basso reddito.**<br><br>I problemi da affrontare nella rete formale ed informale:<br>– le risorse della rete dei servizi pubblici e quelle del volontariato non sono sufficienti a rispondere a tutti i bisogni individuati, stante la rilevanza delle problematiche connesse alla popolazione anziana; | **3. Sensibilizzare i cittadini residenti in circoscrizione all'azione volontaria di affiancamento e sostegno nei confronti delle persone anziane e delle loro famiglie, con l'obiettivo di individuare persone che, sulla base delle proprie competenze, capacità e disponibilità, possano rispondere a specifici bisogni degli anziani.** | 3.1. Attivazione di azioni di sensibilizzazione allo svolgimento di attività di volontariato, che prevedano la presentazione sia delle organizzazioni e degli interventi da loro attuati, sia dei possibili campi e spazi per l'azione volontaria;<br><br>3.2. azioni di sensibilizzazione all'affidamento diurno ed al volontariato di vicinato;<br><br>3.3. costruzione di una banca dati delle persone disponibili ad effettuare azione di volontariato, sulla base dei reali bisogni degli anziani;<br><br>3.4. integrazione tra interventi effettuati a domicilio e quelli connessi al centro diurno di prossima apertura in Via Taggia | Servizi Sociali circoscrizionali e associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo o comunque presenti sul territorio.<br><br>Previsione di assegnazioni di fondi alle Circoscrizioni da dedicare ad interventi a sostegno della domiciliarità, ad integrazione di quelli esistenti.<br><br>Centro diurno per anziani di Via Taggia. |

| I problemi, bisogni e criticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| – esistenza di una lista di attesa di anziani che hanno fatto richiesta di aiuto domiciliare, a fronte del numero di personale o di ore in convenzione non sufficiente per coprire le domande che pervengono ai servizi sociali;<br>– l'aiuto nella cura della persona richiede adeguati livelli di professionalità e, pertanto, questo ambito di intervento è affidato in modo particolare al servizio domiciliare (a gestione diretta ed in convenzione);<br>le associazioni di terzo settore evidenziano il numero insufficiente di persone disponibili a svolgere attività volontaria. | | | |

| I problemi, bisogni e cirticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **4. Necessità di tempi brevi e certi nell'accesso ai servizi sociali.** | **4. Consolidare e mettere a regime il processo di riorganizzazione delle modalità di accesso ai servizi sociali di base.** | 4.1. Monitoraggio costante dell'attività di prima accoglienza nei due centri di base;<br><br>4.2. individuazione di altri operatori e professionalità che affianchino le assistenti sociali che attualmente svolgono questa funzione. | • Servizi Sociali circoscrizionali. |
| **5. Esigenza di strutture diurne che abbiano la funzione sia di offrire una gamma di servizi a sostegno ed integrazione della domiciliarità, sia di sollievo e di sostegno per le famiglie che provvedono all'assistenza di persone anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti.** | **5.1. Partecipare al processo di programazione relativo all'apertura della struttura diurna prevista nel territorio circoscrizionale (Via Taggia) al fine di garantire la congruenza con i bisogni del territorio.**<br><br>**5.2. Verificare la fattibilità e l'opportunità rispetto ai bisogni della popolazione anziana circoscrizionale, di un centro polivalente dedicato ad offrire servizi integrativi rivolti al sostegno della domiciliarità.** | 5.1. Lavoro integrato con il Settore Anziani della Divisione servizi socio-assistenziali e con l'ASL 1 rispetto all'apertura del Centro Diurno di Via Taggia;<br><br>5.2. lavoro integrato con il Settore Anziani della Divisione servizi socio-assistenziali, con l'ASL 1 e con le associazioni di terzo settore presenti sul territorio per la valutazione delle conduzioni per la realizzazione di un centro polivalente per gli anziani. | • Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo o comunque presenti sul territorio.<br>• ASL 1 - Distretto 9.<br>• Divisione servizi socio-assistenziali.<br>• Centro Diurno di Via Taggia. |

## CAP. 6 IL TAVOLO DI LAVORO "DISABILI E FAMIGLIA"

Il tavolo di lavoro "Anziani e famiglia" è stato presentato alle persone interessate a partecipare al percorso programmatorio del Piano di zona dei Servizi Sociali della IX Circoscrizione attraverso il volantino sotto riprodotto.

La realtà dei disabili nel territorio della Circoscrizione IX ha i connotati di una presenza consistente e silenziosa, ma dai contorni sfumati.

Consistente: perché ad oggi risultano conosciute dai servizi educativi ben 331 persone disabili (dati aggiornati al 1° marzo '02 relativi a Nizza e Lingotto);

dai contorni sfumati: perché sicuramente esistono ancora situazioni non ancora conosciute dai Servizi….

silenziosa: perché è un "mondo a parte" che si incrocia con difficoltà con gli altri mondi.

È particolarmente importante perciò avviare una forte sinergia di risorse, attenzioni, energie per:

- aumentare la conoscenza di questa realtà;
- implementare l'informazione e la sensibilizzazione;
- costruire una rete integrata di opportunità per i disabili e per le loro famiglie.

È quindi essenziale l'avvio di un lavoro di programmazione partecipata che coinvolga il più possibile le risorse che operano già o che intendano operare in questo ambito.

Il gruppo di lavoro sarà coordinato GIOVANNA MURRU, Coordinatrice Socio-Educativa dell'area disabili.

Agli incontri previsti per il tavolo hanno partecipato nel complesso 18 rappresentanti di varie organizzazioni e servizi: 13 del terzo settore, 3 dei Servizi Sociali, 1 dell'A.S.L. - Distretto 9, 1 della Scuola e 1 consigliere di Circoscrizione.

I partecipanti hanno proposto un ventaglio di attività, evidenziate dalla scheda di rilevazione attività/ bisogni, quali:

- promozione diritti, convegni, formazione;
- iniziative di tempo libero e laboratori; attività di cucito; corso di estetica; tornei di calcio;
- riflessioni sul significato di lavoro: ricerca in collaborazione con la provincia;
- formazione al volontariato per disabili;
- lavoro di rete per tutela e sensibilizzazione sul tema handicap;
- informazione, gestione pratiche, collaborazione con i servizi sociali per le prese in carico;

- gestione soggiorni estivi per disabili intellettivi e corsi di formazione per il personale;
- gruppi di auto-mutuo aiuto per le famiglie;
- partecipazione alle Commissioni di prima istanza per l'invalidità;
- inserimento nei gruppi giovanili di persone disabili.

Nel corso delle riunioni è stata effettuata una prima rilevazione dei bisogni che possono essere ricondotti ad alcune grandi categorie.

## ■ INFORMAZIONE:

Il bisogno di informazione viene continuamente espresso: è difficile per le famiglie capire a quali agenzie rivolgersi, quali sono i diritti che possono essere esigiti, chi fornisce le prestazioni.

È stata rilevata l'assenza di un preciso punto di riferimento al quale le famiglie possano accedere per ottenere le informazioni necessarie: un punto informativo che abbia una visione globale del problema in tutti i suoi aspetti, sanitario, educativo, assistenziale, scolastico, relativo agli ausili, legislativo, lavorativo. Inoltre è stato osservato come non sia sufficiente fornire l'informazione, ma occorre che all'informazione sia affiancata un'attività di supporto alla famiglia e di effettiva presa in carico.

Si rileva, inoltre, il problema delle modalità più adeguate per arrivare alle famiglie che non si rivolgono ai Servizi e che non vogliono entrare nel "circuito assistenziale".

## ■ IL PROGETTO DI VITA

Nell'approccio alla persona disabile e nel tentativo di dare una risposta unica, completa,onnicomprensiva e coerente alle sue necessità si rileva l'esigenza di una figura di riferimento che possa affiancarsi al disabile ed alla sua famiglia per l'elaborazione partecipata di un adeguato progetto di vita, a partire dalla prima infanzia, con una quanto più possibile chiara visione di aspettative ed obiettivi di percorso.

Allo stato attuale vi è ancora la percezione di una certa frammentarietà degli interventi, talvolta erogati in modo indipendente da ogni agenzia e privi di una visione unitaria della persona.

È, pertanto, emersa l'importanza che l'informazione sia affiancata da un processo di comprensione dei reali bisogni del disabile e della sua famiglia.

## ■ SCUOLA

La scuola ha una lunga tradizione di lavoro con i disabili, ma è stata evidenziata ancora una certa carenza nella cultura della disabilità e dell'integrazione; sono state rilevate diverse necessità:

– collegamento tra la scuola e le altre agenzie;
– garanzia di connessione tra il percorso scolastico ed il progetto di vita della persona;
– conoscenza dei percorsi scolastici e delle loro caratteristiche, affinché si possano operare le scelte più idonee;
– conoscenza delle accessibilità e della fruibilità delle strutture scolastiche (barriere architettoniche, presenza di una infermeria funzionante, presenza di personale non docente adeguatamente formato, ecc.).

■ DEPISTAGE

È stata evidenziata la necessità di pervenire ad una banca dati delle persone disabili attraverso la condivisione dei dati delle Scuole, del Servizio di NPI e degli altri servizi sanitari, del Servizio Sociale e l'eventuale apporto del Terzo Settore.

■ RETE FORMALE ED INFORMALE

È emersa l'opportunità di un preciso, continuo, puntuale e quanto più possibile completo coordinamento tra rete formale ed informale, per la circolarità delle informazioni e la programmazione degli interventi

■ LAVORO

Sono state evidenziate le difficoltà nell'accesso a progetti di inserimento lavorativo, per diversi motivi, molti dei quali lontani dalla portata circoscrizionale; è stato sottolineato il ruolo del lavoro per poter impostare progetti di vita che svincolino dalla prospettiva assistenziale, al fine di pervenire ad una reale integrazione e autonomia della persona.

■ TEMPO LIBERO

Il raccordo tra le rete formale ed informale deve investire anche l'ambito degli Enti e delle Associazioni che operano nell'ambito del tempo libero, anche attraverso il potenziamento e l'ampliamento a nuove realtà del progetto "Motore di ricerca".

■ DISABILITÀ E PSICHIATRIA

È emerso quale problema che assume sempre più rilevanza la difficoltà nella rete di risposte per le persone con diagnosi mista; l'approccio globale, capace di accogliere in modo complessivo ed integrato le necessità della persona, risulta particolarmente difficoltoso quando è rivolto a situazioni con diagnosi difficilmente definibile o miste.

A fronte di tali bisogni emersi durante i lavori del tavolo, sono state ipotizzate alcune proposte, che potranno essere approfondite e concretizzate con il proseguimento ed il rafforzamento del lavoro di rete e l'istituzione di un tavolo di lavoro permanente sulla disabilità, con la partecipazione delle Associazioni di terzo settore, del servizio sociale, del servizio educativo area disabili, della scuola e dell'ASL.

Obiettivi di questo coordinamento potrebbero essere la circolarità delle informazioni, la messa in rete delle risorse, la costituzione di una banca dati della disabilità (risorse, persone disabili, interventi..) e il raggiungimento di una visione complessiva del problema a livello di territorio. Le tematiche individuate quali prioritarie del tavolo saranno: l'informazione**,** con la creazione di un sito in collegamento con l'ufficio informanove della Circoscrizione; l'accesso accompagnato al servizio sociale ed educativo, in raccordo con scuola ed NPI; l'avvio di una campagna affidi**,** con la creazione di una banca dati di persone e di nuclei disponibili; la sensibilizzazione sul tema handicap, anche attraverso l'attivazione di un corso per volontari; la messa in rete delle risorse del tempo libero, con un collegamento tra risorse e bisogni.

La tabella che segue sintetizza i risultati del tavolo di lavoro, presentando le problematiche emerse e gli obiettivi e le azioni che i partecipanti hanno individuato come prioritari ambiti di intervento; a seguito dell'incontro di presentazione del documento alla Giunta circoscrizionale ed all'Assessore ai servizi sociali in data 6/11/02 sono state evidenziate alcune possibili risorse per il processo di programmazione che hanno permesso di integrare le indicazioni emerse dal lavoro dei quattro tavoli.

## Piano di zona dei servizi sociali della Circoscrizione 9

### Tavolo DISABILI E FAMIGLIA

| I problemi, bisogni e criticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **1. Necessità di informazione capillare rivolta ai cittadini della circoscrizione circa i diritti previsti dalla legislazione vigente, le diverse opportunità ed i servizi già presenti sul territorio.**<br><br>I problemi da affrontare nella rete dei servizi:<br>– mancanza della prevista Carta dei Servizi;<br>– difficoltà nell'individuazione di adeguate ed efficaci forme e modalità di informazione e sensibilizzazione;<br>– inadeguatezza dell'informazione non supportata da un accompagnamento alla famiglia (informazione 'accompagnata');<br>– difficoltà di raggiungere le famiglie con disabili a carico che, per mancanza di conoscenza o per scelta, non accedono ai servizi o vi accedono solamente in situazioni di urgenza. | **1. Incrementare l'informazione ai cittadini circa i diritti, i servizi e le risorse esistenti a livello cittadino e circoscrizionale.** | 1.1. Utilizzo delle pagine della Circoscrizione 9 all'interno del sito web della Città di Torino per illustrare le opportunità della rete formale ed informale;<br><br>1.2. collegamento con lo sportello Informanove;<br><br>1.3. elaborazione ed utilizzo di materiale informativo di tipo cartaceo (opuscoli, articoli sul giornale della circoscrizione, ecc.);<br><br>1.4. incontri informativi rivolti alle famiglie su temi specifici, in collaborazione con le organizzazioni di terzo settore presenti in circoscrizione. | • Area disabili dei Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo o comunque presenti sul territorio.<br><br>• Informanove. |

| I problemi, bisogni e cirticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **2. Esigenza di coordinamento, comunicazione e di passaggio delle informazioni tra la rete dei servizi e tra questa e le organizzazioni operanti in questo ambito, con particolare riferimento ai rapporti scuola-servizi socio-sanitari per quanto riguarda i disabili minori.**<br><br>I problemi da affrontare nella rete dei servizi:<br>– necessità di una rilevazione costante e puntuale delle situazioni di disabilità presenti nella Circoscrizione a partire dai minori disabili inseriti presso le scuole per l'infanzia e dell'obbligo, e dai minori in carico al servizio di N.P.I.;<br>– raccordo ancora insufficiente tra servizi sociali, sanitari ed educativi e fra questi e la rete delle risorse informali. | **2. Garantire la necessaria collaborazione tra i diversi soggetti (istituzionali e di terzo settore) che intervengono nell'ambito della disabilità, per la rilevazione dei bisogni, per la condivisione delle iniziative progettuali attivate e per il confronto su quelle da intraprendere.** | 2. Costituzione di modalità di raccordo formali e stabili nel tempo tra servizi ed organizzazioni del terzo settore, attraverso la prosecuzione del lavoro congiunto avviatosi all'interno dei tavoli di lavoro del piano di zona circoscrizionale e con modalità da definire, anche in relazione alle proposte operative emerse negli altri tavoli di lavoro. | • Area disabili dei Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo o comunque presenti sul territorio.<br>• Protocollo di intesa di coordinamento tra Servizi sociali, sanitari, culturali e scuole della Circoscrizione (siglato nel giugno 2002). |
| **3. Esigenza di definizione di progetti di vita condivisi, coordinati e partecipati, che accompagnino il disabile e la sua famiglia.** | **3. Evitare la frammentazione degli interventi tra i diversi servizi, assicurando la presa in carico integrata della persona disabile.** | 3.1. Consolidamento a livello locale delle modalità operative previste dalla convenzione tra Comune di Torino ed A.S.L. (Unità Valutativa Handicap);<br>3.2. Messa a regime della nuova organizzazione dei servizi che prevede nuove competenze e ruolo dell'educatore pubblico per l'handicap che diventa il referente del progetto individuale. | • Area disabili dei Servizi Sociali circoscrizionali e servizi dell'A.S.L. 1. |

| I problemi, bisogni e cirticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **4. Esigenza di figure significative che, affiancandosi all'intervento dei servizi, sostengano ed accompagnino il disabile e la sua famiglia.** | **4. Sensibilizzare i cittadini residenti in circoscrizione all'azione volontaria di affiancamento e sostegno nei confronti delle persone disabili e delle loro famiglie** | 4.1. Attivazione di una campagna affidi a livello circoscrizionale;<br>4.2. Riproposizione ad altre realtà dell'esperienza degli incontri per volontari effettuata in collaborazione tra ETH e Parrocchia "Immacolata Concezione". | • Area disabili dei Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo e comunque presenti sul territorio. |
| **5. Insufficienti proposte di tempo libero rivolte alle persone disabili.** | **5. Potenziare le opportunità di tempo libero** | 5.1. Implementare il progetto "Motore di ricerca" attraverso un collegamento più puntuale tra risorse e bisogni, individuando nuove disponibilità da parte delle associazioni;<br>5.2. Riproposizione dei progetti circoscrizionali "Nuoto Disabili" e "Ippoterapia Disabili". | • Area disabili dei Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni che hanno aderito al progetto "Motore di ricerca".<br>• Ufficio Sport della Circoscrizione. |
| **6. Necessità da parte delle famiglie di momenti e spazi di riflessione e confronto strutturato e stabili, finalizzati al reciproco sostegno.** | **6. Incrementare l'offerta di gruppi di auto-mutuo aiuto rivolti ai familiari delle persone disabili.** | 6. Valutare la possibilità di costituire nuovi gruppi A.M.A. rivolti ai familiari dei disabili che non sono inseriti in servizi diurni e che non usufruiscono della possibilità di momenti strutturati di confronto e sostegno. | • Gruppi A.M.A., attivati dalla Cooperativa Paradigma (condotti da una psicologa) e rivolti ai genitori dei disabili inseriti nei due CST presenti in Circoscrizione.<br>• Professionalità degli operatori dei servizi sociali circoscrizionali. |

**Altri problemi emersi nei lavori del tavolo "Disabli e Famiglia", rispetto ai quali non è stata sviluppata la fase di programmazione per mancanza di tempo ed in quanto ritenuti meno prioritari (e per alcuni versi susseguenti) delle problematiche sopra riportate.**

**1. Esigenza delle famiglie di supporto ed accompagnato per affrontare le problematiche connesse alla sessualità della persona disabile.**

I problemi da affrontare nella rete dei servizi:

– collaborazione tra consultorio familiare ASL 1 ed ETH (supervisione per gli educatori, consulenza per i disabili frequentanti il CAD); attività insufficiente in quanto limitata ai soli disabili del CAD.

**2. Esigenza delle famiglie di supporto ed accompagnamento per affrontare le problematiche connesse al percorso scolastico.**

**3. Esigenza di percorsi di inserimento lavorativo per disabili e di accompagnamento e sostegno ad inserimento avvenuto, a superamento di interventi solamente di tipo assistenziale**

## CAP. 7 IL TAVOLO DI LAVORO “MINORI E FAMIGLIA”

Il tavolo di lavoro “Minori e famiglia” è stato presentato alle persone interessate a partecipare al percorso programmatorio del Piano di zona dei Servizi Sociali della IX Circoscrizione attraverso il volantino sotto riprodotto.

Temi per iniziare il lavoro:

- Ascolto, sostegno, aiuto al minore ed alla sua famiglia con particolare attenzione alle competenze e responsabilità genitoriali.
- Il raccordo tra scuole, associazioni e servizi.

In questi ultimi anni sempre più si è consolidata una pratica di lavoro integrata tra gli Enti pubblici, il privato sociale, la scuola, con un grande apporto del volontariato: questo lavoro risulta essere sempre più necessario al fine di ridisegnare e coordinare sul territorio gli interventi rivolti alla popolazione dei minori e delle loro famiglie.

Emerge la necessità di individuare e creare maggiori “luoghi”, e non solo strutture, di “vita”, punti di aggregazione sul territorio in cui vivono i ragazzi, “luoghi” in cui sia possibile favorire l’instaurarsi di relazioni significative con gli adulti e i coetanei.

Promuovere iniziative che sollecitino il coinvolgimento non solo dei ragazzi, ma anche dei loro genitori in attività e percorsi formativi, scommettendo sugli aspetti di risorse e potenzialità di cui la **famiglia** è comunque portatrice.

Il gruppo di lavoro sarà coordinato da VINCENZA NITTI, Coordinatrice dei servizi educativi.

Agli incontri previsti per il tavolo hanno partecipato nel complesso 23 operatori di varie organizzazioni e servizi: 10 rappresentanti del terzo settore, 3 dei Servizi Sociali, 1 dell’A.S.L. - Servizio di N.P.I., 8 della Scuola ed un Consigliere di Circoscrizione.

Il lavoro è stato avviato partendo da una prima conoscenza, tra tutti i partecipanti, dei servizi e delle organizzazioni da loro rappresentati; sono state illustrate le tipologie dell’intervento che ciascuno svolge sul territorio e le diverse azioni e/o progetti in atto.

Per fare questo in maniera più organica ed evidente a tutti, è stata utilizzata la “scheda di rilevazione attivita/bisogni”.

Dalla sua compilazione e successiva socializzazione si è andato definendo un quadro più preciso e chiaro dell’esistente, dal quale poi si è proseguito per tentare una prima “analisi dei bisogni” emersi, che sono stati suddivisi in due grandi gruppi: quello informativo/formativo e quello del sostegno; l’analisi fatta ha tenuto conto delle diverse fasce d’eta dei minori, variabile da zero a 18 anni.

Sul versante informativo/formativo tutti i partecipanti hanno posto in evidenza la necessità di:

– un'attività d'informazione sempre più capillare che, rivolgendosi ai cittadini della circoscrizione, dovrebbe fornire informazioni circa i diritti, i servizi e le risorse esistenti a livello cittadino e circoscrizionale;
– un rafforzamento del coordinamento che permetta di migliorare i flussi comunicativi e informativi tra servizi e organizzazioni operanti in ambito minorile;
– una maggiore sensibilizzazione dei nuclei familiari relativamente alle problematiche connesse alla crescita dei propri figli, affinché possa aumentare la consapevolezza dei genitori rispetto al loro ruolo e alle loro competenze.

Parallelamente, è stata segnalata la difficoltà da parte degli insegnanti nella lettura del "disagio" e quindi, l'esigenza di attivare percorsi formativi specifici.

Sul versante del sostegno sono emersi elementi interessanti:

– la solitudine dei nuclei monoparentali (in particolare mamme sole) nella gestione quotidiana dei bambini;
– la debolezza generalizzata e l'immaturità dei "nuovi genitori" che spesso presentano rilevanti mancanze sul versante delle competenze educative, conseguenza dell'assenza di modelli e d'esperienze di riferimento, associata alla solitudine;
– la necessità d'interventi di sostegno durante i periodi della gravidanza e di quello immediatamente successivo al parto;
– la previsione della presenza di figure adulte preparate che accompagnino, in un determinato periodo, il minore e la sua famiglia.

Sul versante della rete dei servizi è stato evidenziato come i posti presso gli asili nido comunali della circoscrizione siano insufficienti per coprire le necessità, anche in relazione alla presenza, su una parte del territorio circoscrizionale, di numerosi Ospedali, i cui dipendenti usufruiscono delle strutture e dei servizi vicini al proprio luogo di lavoro.

Anche gli spazi-gioco paiono insufficienti e si ritiene necessario un incremento dell'offerta di attività ludiche adulto-bambino dove si possa prevedere la presenza di personale adeguatamente formato che favorisca la relazione tra il genitore ed il figlio.

Inoltre, dai partecipanti e stata condivisa la necessita che aumentino le risorse per fornire supporto scolastico ai bambini delle scuole elementari e medie, ancora insufficienti per rispondere al bisogno rilevato.

La presenza di numerose situazioni di minori con disagio manifesto, sociale o psicologico, richiede un incremento d'interventi "educativi" specifici e di accompagnamento degli stessi dalla propria abitazione alle varie sedi di attività ricreative e educative esistenti sul territorio.

È auspicato l'aumento di risorse sportive non caratterizzate da finalità

agonistiche e più accessibili in termini di costo e di vicinanza alle zone di abitazione.

Inoltre, nella situazione specifica degli adolescenti, è emersa la carenza di spazi d'aggregazione, d'incontro e di socializzazione, ed è stata evidenziata la necessità di figure adulte significative di riferimento, professionalmente preparate, anche all'interno di agenzie informali ed aggregative (quali ad esempio gli oratori).

Infine, non perché meno importante, la necessità di pensare ad un maggior numero di spazi e d'occasione di "ascolto" degli adolescenti.

La tabella che segue sintetizza i risultati del tavolo di lavoro, presentando le problematiche emerse e gli obiettivi e le azioni che i partecipanti hanno individuato come prioritari ambiti di intervento; a seguito dell'incontro di presentazione del documento alla Giunta circoscrizionale ed all'Assessore ai servizi sociali in data 6/11/02 sono state evidenziate alcune possibili risorse per il processo di programmazione che hanno permesso di integrare le indicazioni emerse dal lavoro dei quattro tavoli.

## Piano di zona dei servizi sociali della Circoscrizione 9

### Tavolo MINORI E FAMIGLIA

| I problemi, bisogni e criticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **1. Necessità di informazione capillare rivolta ai cittadini della circoscrizione circa i diritti, i servizi e le risorse esistenti a livello cittadino e circoscrizionali, anche al fine di superare l'atteggiamento di diffidenza nei confronti dei servizi sociali.**<br><br>I problemi da affrontare nella rete dei servizi:<br>– mancanza della prevista Carta dei Servizi;<br>– difficoltà nell'individuazione di ade-guate ed efficaci forme e modalità di informazione e sensibilizzazione nei confronti dei nuclei che maggiormente necessiterebbero di attenzione e di interventi. | **1.1. Incrementare l'informazione ai cittadini circa i diritti, i servizi e le risorse esistenti a livello cittadino e circoscrizionali.**<br><br>**1.2. Individuazione di strategie informative, fondate sul coinvolgimento diretto ed attivo delle famiglie e su modalità connotate da relazionalità e prossimità ai luoghi di vita delle persone**. | 1.1. Utilizzo delle pagine della Circoscrizione 9 all'interno del sito web della Città di Torino per illustrare le opportunità della rete formale ed informale;<br><br>1.1. collegamento con lo sportello Informanove;<br><br>1.1. elaborazione ed utilizzo di materiale informativo di tipo cartaceo (opuscoli, articoli sul giornale della circoscrizione, ecc.);<br><br>1.1. sviluppare le modalità di collaborazione con l'area socio-culturale della Circoscrizione, con i servizi sanitari del Distretto 9 dell'A.S.L.1, con le scuole e con le organizzazioni di Terzo Settore. | • Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo e comunque presenti sul territorio, ed i servizi sanitari dell'A.S.L. 1.<br><br>• Ufficio Istruzione, Cultura e Tempo Libero della Circoscrizione.<br><br>• Informanove.<br><br>• Coordinamento Scuola - Servizi sociali-culturali-sanitari come previsto dal Protocollo d'intesa siglato nel giugno 2002. |

| I problemi, bisogni e criticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **2. Esigenza di coordinamento, comunicazione e di passaggio delle informazioni tra la rete dei servizi e tra questa e le organizzazioni operanti in questo ambito, con particolare riferimento ai rapporti scuola-servizi socio-sanitari per quanto riguarda i minori e le loro famiglie.**<br><br>I problemi da affrontare nella rete dei servizi:<br>– raccordo ancora insufficiente tra servizi sociali, sanitari ed educativi ed insufficienza di modalità di comunicazione formalizzata tra i diversi servizi (sanitari, scolastici, sociali) e fra questi e la rete delle risorse informali.<br>– Necessità di individuare forme di coinvolgimento del corpo docente con particolare riferimento alle scuole medie sulle tematiche del disagio. | **2. Garantire la necessaria collaborazione tra i diversi soggetti (istituzionali e di terzo settore) che intervengono nell'ambito dei minori, per la rilevazione dei bisogni, per la condivisione delle iniziative progettuali attivate e per il confronto su quelle da intraprendere.** | 2.1. Costituzione di modalità di raccor-do formali e stabili nel tempo tra servizi ed organizzazioni del terzo settore, attraverso la prosecuzione del lavoro congiunto avviatosi all'interno dei tavoli di lavoro del piano di zona circoscrizionale e con modalità da definire, anche in relazione alle proposte operative emerse negli altri tavoli di lavoro.<br><br>2.2. Consolidamento dell'attività del Coordinamento Scuola/Servizi, anche in relazione alla recente formalizzazione della collaborazione attraverso la firma del protocollo d'intesa, e valutazione di eventuali forme di coinvolgimento nel Coordinamento di associazioni del terzo settore (volontariato e cooperative). | • Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo e comunque presenti sul territorio, ed i servizi sanitari dell'A.S.L.1.<br><br>• Ufficio Istruzione, Cultura e Tempo Libero della Circoscrizione.<br><br>• Coordinamento Scuola - Servizi sociali-culturalisanitari. |

| I problemi, bisogni e criticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **3. Necessità di sostenere i genitori rispetto al loro ruolo e alle loro competenze, a fronte delle seguenti problematiche:**<br>**– debolezza generalizzata ed immaturità dei "nuovi genitori" che spesso presentano rilevanti carenze sul versante delle competenze educative, quali conse-guenza dell'assenza di modelli e di esperienze di riferimento, associata alla solitudine;**<br>**– impreparazione ad affrontare le difficoltà connesse al periodo della gravidanza e a quello successivo al parto;**<br>**– solitudine nella gestione quotidiana da parte dei nuclei monoparentali (in particolare "mamme sole").**<br><br>I problemi da affrontare nella rete dei servizi:<br>– diffidenza e scarsa fiducia da parte dei genitori nei confronti dei servizi sociali, che frena il ricorso all'aiuto istituzionale | **3. Offrire opportunità di sostegno alle famiglie con figli rispetto alle difficoltà quotidiane connesse alla crescita dei figli.** | 3.1. Ipotizzare interventi integrati tra servizi socio-sanitari e le associazioni di territorio volti ad offrire momenti e spazi di confronto e riflessione sulle tematiche connesse alla genitorialità, da effettuarsi nei luoghi naturali di incontro e di vita delle persone;<br><br>3.2. prosecuzione del lavoro di progettazione congiunta con l'Area socio-culturale della Circoscrizione rispetto all'utilizzo dei fondi ex L. 285/97;<br><br>3.3. valutazione della possibilità (in termini di risorse e di professionalità) di attivare Gruppi di Auto – Mutuo Aiuto tra genitori sulle difficoltà incontrate nell'educazione e crescita dei figli. | • Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo e comunque presenti sul territorio, ed i servizi sanitari dell'A.S.L. 1.<br><br>• Ufficio Istruzione, Cultura e Tempo Libero della Circoscrizione.<br><br>• Professionalità degli operatori dei servizi sociali. |

| I problemi da affrontare | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **4. Esigenza di figure significative che, affiancandosi all'intervento dei servizi, sostengano ed accompagnino il minore e la sua famiglia per:**<br>– **sostegno educativo;**<br>– **supporto scolastico;**<br>– **accompagnamento ad attività ricreative ed educative.**<br>I problemi da affrontare nella rete dei servizi:<br>– le associazioni di terzo settore evidenziano il numero insufficiente di persone disponibili a svolgere attività volontaria. | **4. Sensibilizzare i cittadini residenti in circoscrizione all'azione volontaria di affiancamento e sostegno nei confronti dei minori e delle famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà.** | 4. Attivazione di una campagna affidi a livello circoscrizionale, rivolta all'individuazione di famiglie e/o singoli volontari disponibili al sostegno sia dei singoli minori, sia delle famiglie in particolari situazioni di difficoltà ("Accompagnamento solidale" per le famiglie effettuato da altre famiglie). | • Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo e comunque presenti sul territorio. |
| **5. Esigenza degli spazi gioco che possano offrire anche opportunità di attività ludiche volte a favorire la relazione e l'interazione tra genitori e figli.**<br>I problemi da affrontare nella rete dei servizi:<br>– difficoltà di mettere in rete gli spazi di gioco e di incontro attraverso la messa in rete delle risorse già esistenti (es. cortili delle scuole, oratori, locali di associazioni, ecc.). | **5. Incrementare l'offerta di opportunità attraverso l'analisi delle possibilità di utilizzo condiviso degli spazi esistenti sul territorio.** | 5. Lavoro di rete tra le realtà istituzionali e del Terzo Settore della Circoscrizione. | • Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo e comunque presenti sul territorio.<br>• Scuole dell'infanzia e dell'obbligo. |

**Altri problemi emersi nei lavori del tavolo "Minori e Famiglia", rispetto ai quali non è stata sviluppata la fase di programmazione per mancanza di tempo ed in quanto ritenuti meno prioritari (e per alcuni versi susseguenti) delle problematiche sopra riportate.**

**1. Necessità di sostegno e di accompagnamento scolastico rivolto ai ragazzi delle Scuole Medie**

I problemi da affrontare nella rete dei servizi:

– esperienza limitata del Progetto "Provaci ancora Sam" alle due Scuole Medie del distretto Lingotto;

– esperienza limitata del Progetto Accompagnamento Solidale alla Scuola Media del distretto Nizza:

**2. Mancanza di spazi, rivolti agli adolescenti, di aggregazione, di incontro e di socializzazione.**

I problemi da affrontare nella rete dei servizi:

– i Centri Diurni aggregativi sono rivolti solamente ai ragazzi frequentanti la Scuola Media.

**3. Necessità di ascolto degli adolescenti.**

I problemi da affrontare nella rete dei servizi:

– spazio di ascolto a cura dell'ASL - Risorsa insufficiente in relazione alle esigenze degli adolescenti.

**4. Necessità di professionalizzazione anche all'interno delle agenzie informali ed aggregative (ad esempio oratori).**

**5. Esigenza di risorse sportive non caratterizzate da finalità agonistiche ed accessibili in termini di costi e di vicinanza alle zone di abitazione**

## CAP. 8 IL TAVOLO DI LAVORO “ADULTI IN DIFFICOLTÀ E FAMIGLIA”

Il tavolo di lavoro “Adulti in difficoltà e famiglia” è stato presentato alle persone interessate a partecipare al percorso programmatorio del Piano di zona dei Servizi Sociali della IX Circoscrizione attraverso il volantino sotto riprodotto.

Il termine “adulti in difficoltà” fa riferimento a situazioni differenti caratterizzate dalle difficoltà di un adeguato inserimento sociale che le persone in età adulta si trovano ad affrontare, cui spesso si accompagna una scarsa capacità di fronteggiamento e di risoluzione di tali difficoltà e un impoverimento delle reti relazionali.

Alcune problematiche che rientrano all’interno di questa definizione e che i servizi sociali, spesso insieme ai servizi sanitari ed alla rete del volontariato, si trovano a gestire sono:

- situazioni connesse a disagio psichico;
- situazioni caratterizzate da dipendenza da sostanze psicotrope;
- situazioni alcoolcorrelate;
- situazioni di disoccupazione cronica, connessa a particolari situazioni di debolezza soggettiva;
- situazioni di persone senza fissa dimora.

Nella IXª Circoscrizione questi ultimi due fenomeni non assumono particolare rilevanza statistica, mentre sugli altri esiste un lavoro tendenzialmente integrato con i competenti servizi sanitari (Servizio di Salute Mentale e Ser.T.). Sulle problematiche alcoolcorrelate, in particolare, è attiva una collaborazione nell’ambito del G.L.A. del Distretto 9 - A.S.L. 1.

Su queste problematiche risulta particolarmente importante che l’azione integrata dei servizi sociali e sanitari venga arricchita dal patrimonio esperienziale del Terzo Settore.

Il gruppo di lavoro sarà coordinato da PAOLO BETEMPS, assistente sociale coordinatore.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato 7 organizzazioni di terzo settore, per la maggior parte Parrocchie con i rispettivi Centri di Ascolto, Gruppi di Volontariato Vincenziano e Gruppi Caritas; è stata, inoltre, presente un’assistente sociale del Ser.T. dell’ASL 1 - Distretto 9. Il tavolo è stato caratterizzato da una notevole omogeneità dei partecipanti i quali, impegnati nel volontariato d’aiuto effettuato presso le Parrocchie, hanno portato alla discussione non solamente le problematiche cui si fa riferimento con il termine “adulti in difficoltà”, ma anche i problemi e bisogni dei nuclei cui sono rivolte le loro azioni d’aiuto (nuclei privi di reddito o con redditi insufficienti, nuclei monogenitoriali, ecc.).

La discussione all’interno del gruppo di lavoro si è spesso indirizzata sul-

le misure di contrasto alla povertà (interventi economici a sostegno del reddito, politiche attive per l'occupazione) e, pertanto, sono emerse molte problematiche attinenti livelli che esulano dalla dimensione circoscrizionale e che sono state riportate nella tabella "Bisogni cittadini", cui si rimanda per una lettura completa dell'analisi effettuata da questo tavolo di lavoro.

La presenza nel gruppo di lavoro di un operatore del Ser.T è stata estremamente utile perché ha permesso di portare l'attenzione sui nuclei al cui interno vi sono persone che presentano problemi di dipendenza (non solamente da sostanze stupefacenti, ma anche da alcool); queste situazioni, assieme a quelle dove si riscontrano problematiche di tipo psichiatrico, costituiscono un ambito di intervento rispetto al quale i volontari evidenziano difficoltà personali di approccio stante la complessità dei problemi, la difficoltà nel gestire correttamente le relazioni ed il pesante coinvolgimento emotivo.

Il gruppo di lavoro ha iniziato il proprio percorso di programmazione attraverso la compilazione e la successiva discussione collettiva delle schede di rilevazione attività/bisogni: quasi tutte le organizzazioni partecipanti hanno compilato e consegnato la scheda che era stata distribuita in occasione del momento congiunto di presentazione dei tavoli, svoltosi l'8 aprile 2002.

L'analisi delle schede compilate dalle diverse organizzazioni ha permesso di costruire un quadro dei bisogni delle persone adulte che si trovano in situazioni di grossa difficoltà e delle attività che il terzo settore ha attualmente in atto.

- ***I bisogni delle persone adulte in difficoltà***

I partecipanti al tavolo hanno evidenziato l'importanza di individuare percorsi di accompagnamento rivolti a queste persone, caratterizzati da vicinanza ai contesti di vita e di continuità dell'affiancamento, al fine di poter incidere in modo efficace in situazioni che sono caratterizzate molto spesso dalla compresenza di più problemi e dalla cronicità degli stessi. La complessità delle problematiche, richiede, inoltre, la capacità di chiunque interviene nei confronti di queste persone (operatori sociali, sanitari, volontari) di agire in modo strettamente congiunto, di costruire una "rete" di interventi, in modo da creare sinergie che possano essere risolutive. La discussione all'interno del tavolo di lavoro si è, quindi, spostata dai bisogni degli adulti in difficoltà ai bisogni delle persone che intervengono nei loro confronti: bisogno di fa circolare l'informazione, di raccordare le proprie azioni, di formazione, di avere risorse maggiori (in termini di più persone disponibili ad effettuare azioni di solidarietà).

- ***Le risorse del terzo settore***

L'analisi delle schede di rilevazione attività/bisogni ha messo in luce la ricchezza delle iniziative, servizi, progetti, ecc. che le organizzazioni partecipanti ai tavoli gestiscono sul territorio della circoscrizione. Si riporta di seguito le tipologie di attività rilevate:

- informazione e consulenza;
- ascolto e sostegno relazionale;
- aiuto economico e fornitura di generi alimentari (banchi alimentari);
- borse-lavoro.

Il lavoro di tipo programmatorio svolto dal gruppo è stato focalizzato su obiettivi mirati al rafforzamento ed integrazione delle risorse formali (servizi sociali e sanitari) ed informali (terzo settore): i partecipanti hanno dato la propria disponibilità ad impegnarsi in azioni orientate in tale direzione e che siano connotate da concretezza e da impegni compatibili con le risorse limitate delle proprie organizzazioni di appartenenza.

Gli obiettivi che il tavolo propone sono riassumibili nei seguenti punti (si rinvia all'apposita scheda per una più dettagliata analisi degli obiettivi e delle azioni da mettere in opera):

- rafforzamento della collaborazione tra la rete dei servizi pubblici e tra questa e le organizzazioni di terzo settore operanti in circoscrizione;
- sensibilizzazione dei cittadini all'azione volontaria;
- formazione e sostegno dei volontari rispetto a problematiche particolarmente critiche.

I partecipanti al tavolo "Adulti in difficoltà" al termine degli incontri hanno auspicato la ripresa in tempi brevi di momenti di confronto e di operatività tra servizi sociali ed organizzazioni di terzo settore, in un'ottica di rafforzamento della collaborazione e di concretezza d'azione.

La tabella che segue sintetizza i risultati del tavolo di lavoro, presentando le problematiche emerse e gli obiettivi e le azioni che i partecipanti hanno individuato come prioritari ambiti di intervento; a seguito dell'incontro di presentazione del documento alla Giunta circoscrizionale ed all'Assessore ai servizi sociali in data 6/11/02 sono state evidenziate alcune possibili risorse per il processo di programmazione che hanno permesso di integrare le indicazioni emerse dal lavoro dei quattro tavoli.

## Piano di zona dei servizi sociali della Circoscrizione 9

### Tavolo ADULTI E FAMIGLIA

| I problemi, bisogni e criticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **1.1. Esigenza di coordinamento, comunicazione e di passaggio delle informazioni tra la rete dei servizi sociali e sanitari e tra questa e le organizzazioni di Terzo settore per rendere più efficace l'azione dei soggetti che intervengono nei confronti degli adulti in situazioni di difficoltà.**<br><br>**1.2. Difficoltà di raggiungere adulti in difficoltà in particolari situazioni di isolamento ed emarginazione sociale che, per mancanza di conoscenza o per scelta, non accedono ai servizi o vi accedono solamente in situazioni di urgenza.** | **1. Garantire ed incrementare la necessaria collaborazione tra i diversi soggetti (istituzionali e di terzo settore) che intervengono a favore delle persone adulte in difficoltà e dei relativi nuclei di appartenenza per:**<br>**– scambio di informazioni sulle reciproche attività;**<br>**– confronto rispetto alle situazioni specifiche di nuclei ed adulti in difficoltà, ai fini anche di una progettazione congiunta di percorsi di accompagnamento.** | 1.1. Utilizzo delle pagine della Circoscrizione 9 all'interno del sito web della Città di Torino per illustrare le opportunità della rete formale ed informale;<br><br>1.2. predisposizione di materiale informativo ad uso interno dei servizi e delle associazioni;<br><br>1.3. costituzione di modalità di raccordo formali e stabili nel tempo tra servizi ed organizzazioni del terzo settore, attraverso la prosecuzione del lavoro congiunto avviatosi all'interno dei tavoli di lavoro del piano di zona circoscrizionale e con modalità da definire, anche in relazione alle proposte operative emerse negli altri tavoli di lavoro;<br><br>1.4. incontri informativi tra servizi sociali e sanitari ed associazioni di volontariato. | • Servizi Sociali circo-scrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo e comunque presenti sul territorio.<br><br>• Ser.T. Distretto 9 |

| I problemi, bisogni e criticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **2.1. Difficoltà dei volontari ad affrontare alcune problematiche che creano loro difficoltà quali le situazioni di disagio mentale e di dipendenze.**<br><br>**2.2. Fatica dei volontari a reggere nel tempo l'esposizione a situazioni di notevole problematicità e sofferenza, che può portare a demotivazione o disinvestimento nell'impegno assunto.** | **2. Formazione e sostegno dei volontari rispetto a problematiche particolarmente critiche** | 2. Incontri informativi e formativi tra operatori dei servizi sociali e sanitari e volontari, sia di tipo collettivo che tra le singole associazioni ed i servizi | • Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo e comunque presenti sul territorio.<br><br>• Ser.T. Distretto 9 |
| **3. Necessità di tempi brevi e certi nell'accesso ai servizi sociali.** | **3. Consolidare e mettere a regime il processo di riorganizzazione delle modalità di accesso ai servizi sociali di base.** | 3.1. Monitoraggio costante dell'attività di prima accoglienza nei due centri di base;<br><br>3.2. individuazione di altri operatori e professionalità che affianchino le assistenti sociali che attualmente svolgono questa funzione. | • Servizi Sociali circoscrizionali. |

| I problemi, bisogni e criticità | Gli obiettivi del Piano | Le azioni da mettere in opera | Le risorse dei diversi attori |
|---|---|---|---|
| **4. Necessità di percorsi di affiancamento ed accompagnamento per le persone adulte in situazione difficoltà, attraverso azioni di solidarietà sociale che siano il più possibile vicino ai luoghi di vita (solidarietà "di scala" o "di vicinato").**<br><br>I problemi da affrontare nella rete formale ed informale:<br>– le associazioni di terzo settore evidenziano il numero insufficiente di persone disponibili a svolgere attività volontaria.;<br>– tra gli interventi a disposizione del servizio sociale non è previsto lo strumento dell'affidamento diurno per le situazioni di adulti in difficoltà. | **4. Sensibilizzare i cittadini residenti in circoscrizione all'azione volontaria di affiancamento e sostegno nei confronti degli adulti e dei nuclei in difficoltà** | 4. Attivazione di un'azione di sensibilizzazione allo svolgimento di attività di volontariato, attraverso la quale presentare sia le organizzazioni e gli interventi da loro attuati, sia i possibili campi e spazi per l'azione volontaria, che può essere esplicata in modalità differenti per settore, per capacità richieste e per impegno | • Servizi Sociali circoscrizionali in collaborazione con le associazioni di terzo settore partecipanti al tavolo e comunque presenti sul territorio. |

## CAP. 9 QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA

Il lavoro di programmazione dei quattro tavoli tematici è stato sostanzialmente incentrato sui problemi e le criticità attinenti alla rete dei servizi pubblici e a quella delle organizzazioni di terzo settore: la rilevazione dei bisogni dei cittadini è stata abbastanza precisa e puntuale, ma il passaggio all'operatività è stato caratterizzato da un attento analisi di realtà e pertanto i partecipanti ai tavoli si sono concentrati su quegli obiettivi che potevano essere effettivamente realizzabili attraverso la sinergie delle risorse delle istituzioni pubbliche e della società civile.

La consapevolezza che sia le risorse dei servizi pubblici che quelle delle associazioni di terzo settore sono insufficienti a far fronte all'entità dei bisogni e dei problemi rilevati e la consapevolezza che nell'attuale contesto sociale non è ipotizzabile una adeguata implementazione di tali risorse (vincoli di bilancio per le istituzioni pubbliche, clima culturale che pospone i valori di solidarietà a quelli del conseguimento del benessere individuale per le organizzazioni della società civile), hanno orientato i lavori dei tavoli verso obiettivi caratterizzati dall'ottimizzazione delle risorse esistenti attraverso azioni che creino connessioni e sinergie tra gli attori presenti ed operanti sul territorio della circoscrizione.

Il documento che ha raccolto i risultati dei tavoli di lavoro è stato integrato con ulteriori obiettivi ed azioni staturite nell'incontro del 6/11/2002 di presentazione del documento all'aggiunta circoscrizionale ed all'assessore ai servizi sociali: in tale occasione sono state prospettate alcune possibili risorse per il processo di programmazione che hanno permesso di integrare le indicazioni emerse dal lavoro dei quattro tavoli.

L'attenzione che tutti e quattro i tavoli hanno risposto sulla necessità di creare sinergie e ottimizzazione tra le risorse presenti sul territorio, ha condotto all'elaborazione di proposte (in termini di obiettivi da raggiungere e di azioni da attivare) in buona parte convergenti: al fine di favorire una lettura che tenesse conto degli aspetti comuni e delle peculiarità di ciascun gruppo di lavoro, si è costruita la tabella sotto riportata che illustra il complesso degli obiettivi e delle azioni che costituiscono il piano di zona dei servizi sociali della IX Circoscrizione.

La ricchezza dei bisogni e delle criticità rilevate, ma rispetto alle quali non si è approfondita la discussione ai fini di una programmazione, emerge sia dall'apposita scheda che conclude il resoconto dei lavori di ciascun tavolo, sia dalla scheda che raccoglie tutti i problemi che hanno rilevanza cittadina ed esulano pertanto dalla possibilità d'azione della singola circoscrizione.

Oltre ad una esigenza espositiva, il quadro riassuntivo di seguito proposto risponde anche all'esigenza che diverse organizzazioni hanno portato ai tavoli di lavoro, e precisamente l'importanza e la necessità di non approcciare ed affrontare i problemi per categorie e tipologie d'utenza, ma di assumere un'ottica che tenga conto della persona e della sua famiglia nella loro glabalità, al fine di evitare il rischio di considerare il problema/bisogno di una persona quale l'indicatore prevalente di una condizione umana che nella realtà è ben più articolata e complessa.

## Piano di zona dei servizi sociali della Circoscrizione 9

### QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI DEL PIANO DI ZONA CIRCOSCRIZIONALE

| Aree tematiche | Obiettivi | Azioni |
|---|---|---|
| – MINORI<br>– DISABILI<br>– ANZIANI<br>– ADULTI<br>IN DIFFICOLTÀ | **1. Incrementare l'informazione ai cittadini circa i diritti, i servizi e le risorse esistenti a livello cittadino e circoscrizionale.** | 1.1. Utilizzo delle pagine della Circoscrizione 9 all'interno del sito web della Città di Torino per illustrare le opportunità della rete formale ed informale;<br><br>1.2. collegamento con lo sportello Informanove e con gli altri punti informativi esistenti sul territorio;<br><br>1.3. elaborazione ed utilizzo di materiale informativo di tipo cartaceo (opuscoli, articoli sul giornale della circoscrizione, ecc.);<br><br>1.4. ricerca di strategie informative fondate sul coinvolgimento diretto ed attivo delle persone e delle famiglie e su modalità connotate da relazionalità e prossimità ai luoghi di vita della gente;<br><br>1.5. sviluppo delle modalità di collaborazione con l'area socio-culturale della Circoscrizione, con i servizi sanitari del Distretto 9 dell'A.S.L. 1, con le scuole e con le organizzazioni di Terzo Settore;<br><br>1.6. incontri informativi rivolti alle famiglie con disabili su temi specifici, in collaborazione con le organizzazioni di terzo settore presenti in circoscrizione. |

| Aree tematiche | Obiettivi | Azioni |
|---|---|---|
| – MINORI<br>– DISABILI<br>– ANZIANI<br>– ADULTI<br>IN DIFFICOLTÀ | **2. Garantire la necessaria collaborazione tra i diversi soggetti (istituzionali e di terzo settore) che intervengono nell'ambito dei minori, disabili, anziani, adulti in difficoltà per la rilevazione dei bisogni, per la condivisione delle iniziative progettuali attivate e per il confronto su quelle da intraprendere.** | 2.1. Costituzione di modalità di raccordo formali e stabili nel tempo tra servizi ed organizzazioni del terzo settore, attraverso la prosecuzione del lavoro congiunto avviatosi all'interno dei tavoli di lavoro del piano di zona circoscrizionale e con modalità da definire, anche in relazione alle proposte operative emerse negli altri tavoli di lavoro;<br><br>2.2. consolidamento delle reti di relazione con i servizi e gli uffici del distretto 9 dell'A.S.L. 1;<br><br>2.3. predisposizione di materiale informativo ad uso interno dei servizi e delle associazioni ed incontri informativi tra operatori e volontari, sia di tipo collettivo che tra le singole associazioni ed i servizi sociali e sanitari;<br><br>2.4. promozione di momenti di incontro per i volontari singoli che effettuano interventi di affidamento diurno;<br><br>2.5. consolidamento dell'attività del Coordinamento Scuola-Servizi, anche in relazione alla recente formalizzazione della collaborazione attraverso la firma del protocollo d'intesa e valutazione di eventuali forme di coinvolgimento nel Coordinamento di associazioni del terzo settore (volontariato e cooperative). |

| Aree tematiche | Obiettivi | Azioni |
|---|---|---|
| – MINORI<br>– DISABILI<br>– ANZIANI<br>– ADULTI<br>IN DIFFICOLTÀ | **3.1. Sensibilizzare i cittadini residenti in circoscrizione all'azione volontaria di affiancamento e sostegno nei confronti dei minori, dei disabili, degli anziani e delle loro famiglie, con l'obiettivo di individuare persone che, sulla base delle proprie competenze, capacità e disponibilità, possano rispondere agli specifici bisogni rilevati.**<br><br>**3.2. Formazione e sostegno dei volontari rispetto a problematiche particolarmente critiche.** | 3.1. Attivazione a livello circoscrizionale di azioni di sensibilizzazione allo svolgimento di attività di volontariato, che prevedano la presentazione sia delle organizzazioni e degli interventi da esse attuati, sia dei possibili campi e spazi per l'azione volontaria;<br><br>3.2. azioni di sensibilizzazione all'affidamento residenziale di minori e dell'affidamento diurno di minori, disabili ed anziani;<br><br>3.3. costruzione di una banca dati delle persone disponibili ad effettuare azione di volontariato, sulla base dei reali ed effettivi bisogni delle persone;<br><br>3.4. riproposizione ad altre realtà dell'esperienza degli incontri per volontari effettuata in collaborazione tra ETH e Parrocchia "Immacolata Concezione";<br><br>3.5. incontri informativi e formativi tra operatori dei servizi sociali e sanitari e volontari, sia di tipo collettivo che tra le singole associazioni ed i servizi. |
| – MINORI<br>– DISABILI<br>– ANZIANI<br>– ADULTI<br>IN DIFFICOLTÀ | **4. Consolidare e mettere a regime il processo di riorganizzazione delle modalità di accesso ai servizi sociali di base.** | 4.1. Monitoraggio costante dell'attività di prima accoglienza nei due centri di base;<br><br>4.2. individuazione di altri operatori e professionalità che affianchino le assistenti sociali che attualmente svolgono questa funzione. |

| Aree tematiche | Obiettivi | Azioni |
|---|---|---|
| – MINORI | **5. Offrire opportunità di sostegno alle famiglie con figli rispetto alle difficoltà quotidiane connesse alla loro crescita.** | 5.1. Ipotizzare interventi integrati tra servizi socio-sanitari e le associazioni di territorio volti ad offrire momenti e spazi di confronto e riflessione sulle tematiche connesse alla genitorialità, da effettuarsi nei luoghi naturali di incontro e di vita delle persone;<br><br>5.2. prosecuzione del lavoro di progettazione congiunta con l'Area socio-culturale della Circoscrizione rispetto all'utilizzo dei fondi ex L. 285/97;<br><br>5.3. valutazione della possibilità (in termini di risorse e di professionalità) di attivare Gruppi di Auto – Mutuo Aiuto tra genitori sulle difficoltà incontrate nell'educazione e crescita dei figli. |
| – MINORI | **6. Incrementare l'offerta di opportunità di spazi gioco rivolti a favorire la relazione e l'interazione tra genitori e figli attraverso l'analisi delle possibilità di utilizzo condiviso degli spazi esistenti sul territorio.** | 6. Lavoro di rete tra le realtà istituzionali e del terzo settore della Circoscrizione. |
| – DISABILI | **7. Evitare la frammentazione degli interventi tra i diversi servizi, assicurando la presa in carico integrata della persona disabile.** | 7.1. Consolidamento a livello locale delle modalità operative previste dalla convenzione tra Comune di Torino ed A.S.L. (Unità Valutativa Handicap);<br><br>7.2. Messa a regime della nuova organizzazione dei servizi che prevede nuove competenze e ruolo dell'educatore pubblico per l'handicap che diventa il referente del progetto individuale. |

| Aree tematiche | Obiettivi | Azioni |
|---|---|---|
| – DISABILI | **8. Potenziare le opportunità di tempo libero.** | 8.1. Implementare il progetto "Motore di ricerca" attraverso un collegamento più puntuale tra risorse e bisogni, individuando nuove disponibilità da parte delle associazioni;<br><br>8.2. riproposizione dei progetti circoscrizionali "Nuoto Disabili" e "Ippoterapia Disabili". |
| – DISABILI | **9. Incrementare l'offerta di gruppi di auto-mutuo aiuto rivolti ai familiari delle persone disabili.** | 9. Valutare la possibilità di costruire nuovi gruppi A.M.A. rivolti ai familiari dei disabili che non sono inseriti in servizi diurni e che non usufruiscono della possibilità di momenti strutturati di confronto e sostegno. |
| – ANZIANI | **10.1. Partecipare al processo di programmazione relativo all'apertura della struttura diurna prevista nel territorio circoscrizionale (Via Taggia) al fine di garantire la congruenza con i bisogni del territorio.**<br><br>**10.2. Verificare la fattibilità e l'opportunità rispetto ai bisogni della popolazione anziana circoscrizionale, di un centro polivalente dedicato ad offrire servizi integrativi rivolti al sostegno della domiciliarità.** | 10.1. Lavoro integrato con il Settore Anziani della Divisione servizi socio-assistenziali e con l'ASL 1 rispetto all'apertura del Centro Diurno di Via Taggia;<br><br>10.2. lavoro integrato con il Settore Anziani della Divisione servizi socio-assistenziali, con l'ASL 1 e con le associazioni di terzo settore presenti sul territorio per la valutazione delle condizioni per la realizzazione di un centro polivalente per gli anziani;<br><br>10.3. integrazione tra interventi effettuati a domicilio e quelli connessi al centro diurno di prossima apertura in Via Taggia. |

## ALLEGATO 1 - PARTECIPANTI AI TAVOLI DI LAVORO

### Tavolo “Anziani e Famiglia”

- Associazione NON PIU’ DA SOLI
- Consiglio dei Seniores
- Movimento Diocesano Anziani Attivi
- Parrocchia IMMACOLATA CONCEZIONE
- Parrocchia SAN GIORGIO
- Parrocchia DON BOSCO
- Parrocchia PATROCINIO S. GIUSEPPE
- Parrocchia ASSUNZIONE
- Parrocchia SANTA MONICA
- Parrocchia MADONNA DELLE ROSE (e delegata Ufficio Pio San Paolo)
- S.E.A.
- A.U.S.E.R.
- Cooperativa FAI SUBALPINA
- CISL – FNP
- SPI – CGIL
- Consigliere Circoscrizionale Simondi
- Servizio Sociale (A.S. Di Tonno)

Coordinamento: Bétemps - Moreggia

### Tavolo “Adulti e Famiglia”

- Parrocchia IMMACOLATA CONCEZIONE
- Parrocchia PATROCINIO S. GIUSEPPE
- Parrocchia SANTA MONICA
- Parrocchia MADONNA DELLE ROSE (e delegata Ufficio Pio San Paolo)
- Parrocchia DON BOSCO
- Cooperativa FAI SUBALPINA
- Consigliere Circoscrizionale Simondi
- ASL 1 – Ser.T.

Coordinamento: Bétemps - Moreggia

**Tavolo “Minori e Famiglia”**

- ASSOCIAZIONE PAPILIA (Progetto “Provaci ancora Sam”)
- Associazione K2
- Cooperativa ART’O’
- Cooperativa PARADIGMA
- Cooperativa TERRA MIA
- Centro diurno educativo TERRA MIA
- Centro diurno aggregativo AGNELLI - Cooperativa ET
- Parrocchia SANTA MONICA
- Distretto Scolastico 9
- Scuola Media PEYRON
- Scuola Elementare COLLODI
- Scuola Elementare RE UMBERTO I
- Scuola Materna Via Alassio
- Scuola Materna Via Millefonti
- Asilo Nido Via Ventimiglia
- Sportello informativo Famiglie Circoscrizione 9 (divisione servizi educativi)
- Consigliere Circoscrizionale Simondi
- Ufficio Pio San Paolo
- ASL 1 – Servizio di NPI
- Servizio Sociale (A.S. Alesso)

Coordinamento: Nitti - Moreggia

**Tavolo “Disabili e Famiglia”**

- Associazione “Il cerchio aperto”
- Associazione L’ANCORA
- ANFFAS
- UTIM
- Convitto Statale Sordomuti
- Parrocchia IMMACOLATA CONCEZIONE
- Parrocchia PATROCINIO S. GIUSEPPE
- Parrocchia MADONNA DELLE ROSE (e delegata Ufficio Pio San Paolo)
- Consulta persone in difficoltà
- Cooperativa ANIMAZIONE VALDOCCO
- Cooperativa PARADIGMA
- Consigliere Circoscrizionale Simondi
- ASL 1 – Distretto Sanitario 9
- Servizio Sociale (educatori C.A.D.)

Coordinamento: Murru - Moreggia

## ALLEGATO 2 - TEMATICHE DI RILEVANZA CITTADINA

### Tavolo "Minori e famiglia":

- Necessità di flussi informativi di tipo socio-demografico ed epidemiologico inerenti l'ambito minorile.
- Insufficienza degli spazi gioco che possano offrire anche opportunità di attività ludiche madre-bambino, dove personale adeguatamente formato favorisca la relazione e l'interazione genitori-figli.
- Insufficienza di posti presso gli asili nido comunali situati in circoscrizione, anche in relazione alla presenza nel territorio di numerosi Ospedali, i cui dipendenti chiedono di usufruire delle strutture vicine al luogo di lavoro.
- Necessità di supporto scolastico rivolto agli alunni delle Scuole Elementari e Medie.
- Necessità di integrare l'offerta formativa della scuola per i minori certificati e per quelli con particolari difficoltà di apprendimento.

### Tavolo "Disabili e famiglia":

- Esigenza di un punto di riferimento con competenze informative complessive (approccio globale alla problematica della disabilità, che tenga congiunti gli aspetti sanitari, assistenziali, educativi, scolastici e lavorativi).
- Esigenza di una mappa di accessibilità delle strutture scolastiche (barriere architettoniche, personale non docente presente, infermeria, ecc.).
- Difficoltà di attivare presa in carica e risposte globali ed integrate nelle situazioni di disabilità caratterizzate da diagnosi "miste".
- Esigenza delle famiglie di supporto ed accompagnamento per affrontare le problematiche connesse alla sessualità della persona disabile.
- Esigenza delle famiglie di supporto ed accompagnamento per affrontare le problematiche connesse al percorso scolastico.
- Esigenza di percorsi di inserimento lavorativo per disabili e di accompagnamento e sostegno ad inserimento avvenuto, a superamento di interventi solamente di tipo assistenziale.
- Necessità di implementare le proposte di tempo libero sulla base dell'esperienza positiva del progetto "Motore di ricerca"
- Necessità di prevedere CST e Comunità Alloggio collocati nel territorio di vita delle persone in numero adeguato alla popolazione residente.

### Tavolo "Anziani e famiglia":

- Necessità di flussi informativi di tipo socio-demografico ed epidemiologico inerenti le condizioni della popolazione anziana e delle problematiche connesse.

- Insufficienti interventi di sollievo (sia domiciliare che residenziale) per le famiglie che provvedono all'assistenza dell'anziano non auto sufficiente.
- Necessità di tempi brevi e certi nell'accesso ai servizi sociali e sanitari e nell'erogazione delle prestazioni.
- Criteri di accesso alle prestazioni socio-assistenziali rigidi e che escludono – a volte per scarti minimi di reddito – dalla possibilità di usufruire di alcuni interventi.
- Complessità e rigidità nelle procedure dell'erogazione delle misure a sostegno del reddito ed importi insufficienti a coprire i bisogni e le esigenze dei nuclei di anziani.
- Necessità di adeguata assistenza a domicilio al momento delle dimissioni ospedaliere.
- Mancanza di spazi di incontro e di socializzazione connotati da prossimità ai luoghi di vita degli anziani.

**Tavolo "Adulti e famiglia":**

- Mancanza di interconnessione tra l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica ed interventi di sostegno del reddito (aiuto nell'adeguato mantenimento della casa).
- Difficoltà nel reperire il lavoro per i disoccupati con bassa professionalità, per giovani con problemi di adattamento e con trascorsi di tossicodipendenza o carcere, e per le persone ultra-quarantenni.
- Criteri di accesso alle prestazioni socio-assistenziali rigidi e che escludono – a volte per scarti minimi di reddito – dalla possibilità di usufruire di alcuni interventi.
- Complessità e rigidità nelle procedure dell'erogazione delle misure a sostegno del reddito ed importi insufficienti a coprire i bisogni e le esigenze dei nuclei in difficoltà.
- Esigenza di maggiore attenzione e di maggiori interventi nei confronti degli adulti, fascia di popolazione che appare trascurata dai servizi rispetto all'area dei minori, degli anziani e dei disabili.
- Assenza di interventi sostegno al reddito a sostegno dei nuclei monoreddito (composti da più componenti), che possono trovarsi in situazioni di notevole difficoltà economica.
- Scarsa protezione sociale e ridotte possibilità di accesso all'edilizia residenziale pubblica per le persone extra-comunitarie.
- Tra gli interventi a disposizione del servizio sociale non è previsto lo strumento dell'affidamento diurno per le situazioni di adulti in difficoltà.